



# IL DONO

1 | MARZO 2017

PERIODICO DELL'A.F.D.S. DI UDINE

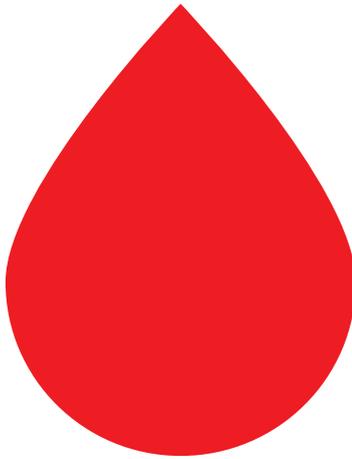
ASSOCIAZIONE FRIULANA

DONATORI SANGUE

Anno LIX n. 287 Marzo 2017 Settore Propaganda A.F.D.S. Trimestrale - Poste Italiane s.p.a.  
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art 1, comma 1, NE/UD  
Contiene I.R.

**FIDAS**

**UNA NUOVA PRIMAVERA  
PER L'AFDS**



Iscritto al ROC  
N. 20391 del 6.12.2010

Periodico trimestrale di informazione,  
educazione sanitaria, culturale  
e cronache di carattere associativo.

Edito a cura dell'A.F.D.S.  
Associazione Friulana Donatori  
di Sangue - Udine

**Settore propaganda  
A.F.D.S.**  
Direzione, redazione, diffusione  
Azienda Ospedaliera S. Maria  
della Misericordia  
Padiglione Ingresso - Primo Piano  
33100 Udine  
Piazzale S. Maria della Misericordia,15  
Tel. 0432 481818  
Fax 0432 481200  
E-mail [afdsud@afdsud.it](mailto:afdsud@afdsud.it)  
[ildono@afdsud.it](mailto:ildono@afdsud.it)  
[segreteria@afdsud.it](mailto:segreteria@afdsud.it)  
[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)

**Commissione e redazione:**  
Mauro Rosso (Presidente), Federico Cosci,  
Guglielmo De Monte, Rita Di Benedetto,  
Michela Meneguzzi, Roberto Tirelli,  
Loris Zoratti

**Direttore editoriale**  
Roberto Flora

**Direttore responsabile**  
Roberto Tirelli

**Correttore di bozze**  
Luciano Olivo

**Registrazione:**  
Tribunale di Udine n. 140 del 1/10/1959  
Avvertenza: i manoscritti e le foto non  
pubblicati non si restituiscono. Non si  
pubblicano componimenti poetici.

**Stampa:**  
Lithostampa - Pasiand di Prato (UD)

**In copertina:**  
Primavera

**Quarta di copertina:**  
Di padre in figlio

**Spedizione:**  
Donatori A.F.D.S., Associazioni, Enti,  
Istituzioni pubbliche  
Inviato per e-mail a quanti hanno  
comunicato il loro indirizzo elettronico  
**UDINE tiratura copie 36.000 e sul sito**  
[www.portaledeldono.it](http://www.portaledeldono.it)

**Per disguidi postali, indirizzi errati,  
doppio invio, si prega cortesemente  
di scrivere allegando la corretta  
destinazione.**

## SOMMARIO

<b>IL SALUTO DEL PRESIDENTE</b>	<b>3</b>
<b>EDITORIALE</b>	<b>3</b>
UN PRESIDENTE "NORMALE" AI TEMPI DELL'ASSOCIAZIONISMO LIQUIDO	3
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>4</b>
UNA NUOVA STAGIONE PER L'AFDS	4
CHI È ROBERTO FLORA	4
PRESENZA NELLE SCUOLE	5
PERMANENZA IN SEDE A DISPOSIZIONE	5
AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE	5
IL TUO CINQUE PER MILLE	5
INCARICHI ASSOCIATIVI	6
DAL CONSIGLIO DIRETTIVO	6
PROMUOVERE E FIDELIZZARE IL DONO	7
DA VENTICINQUE ANNI A CASTELMONTE	7
<b>LAUREE IN DONO</b>	<b>8</b>
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>10</b>
MEDAGLIA DELLA PROVINCIA ALL'AFDS PER L'IMPEGNO NELLE SCUOLE	10
CULTURA E CULTURA DEL DONO: SCONTO AI MUSEI DI UDINE PER I DONATORI	10
LA SOLIDARIETÀ CHIAMA: L'AFDS RISPONDE PRESENTE	12
<b>LA VOCE DELLE SEZIONI</b>	<b>13</b>
<b>MEDICINA</b>	<b>24</b>
UN CORRETTO STILE DI VITA SECONDO I GRUPPI SANGUIGNI	24
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>26</b>
UNA PRESENZA NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE	26
<b>MEDICINA ANTICA IN FRIULI</b>	<b>27</b>
GALENO AD AQUILEIA PER LA PESTE ANTONINA	27
<b>LETTERE AL DONO</b>	<b>28</b>
RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO	28
<b>NOTIZIE UTILI</b>	<b>29</b>
<b>MEDICINA</b>	<b>30</b>
LA TRASFUSIONE DI SANGUE ATTO TERAPEUTICO INSOSTITUIBILE	30
<b>GIOVANI</b>	<b>31</b>
TIME OUT	31
<b>MEDICINA</b>	<b>32</b>
SICUREZZA TRASFUSIONALE	32
LA LAVORAZIONE DEL PLASMA OGGI	33
<b>DONATORI IN FAMIGLIA</b>	<b>35</b>
<b>VITA ASSOCIATIVA</b>	<b>37</b>
NUOVI QUADRI AL TRASFUSIONALE DI UDINE	37
<b>FRIULI</b>	<b>38</b>
MANDI PRE MENIUT AMICO DEI DONATORI	38
<b>FRIÛL</b>	<b>39</b>
DISAMÛR DI PATRIE	39
<b>DI PADRE IN FIGLIO: A DONARE SI IMPARA IN FAMIGLIA</b>	<b>40</b>



### BUINE PASCHE

Lis fiestis di Pasche  
nus puartin tal cur une vere ligrie.  
Ancje no o vin bisugne di resurì,  
di tornà a dà il nestri sang  
al stes mut dai nestris paris,  
cul spirt di une volte,  
cjalant a Nestri Signor  
font di vite e di amor.

## IL SALUTO DEL PRESIDENTE

*Sono lieto di porgere a tutti i Donatori aderenti alla nostra Associazione ed alle loro famiglie il mio saluto attraverso "il Dono". Siamo all'inizio di una nuova stagione contrassegnata da impegni notevoli e da cambiamenti. Per questo motivo ho bisogno dell'apporto e del sostegno dell'intera realtà associativa per percorrere assieme il non facile cammino di questi quattro anni, per sostenere le sfide che ci attendono. Il mio impegno sarà di essere il più possibile all'ascolto di tutti e di promuovere un vero rinnovamento con la massima attenzione ai giovani, senza dimenticare i valori di un passato del quale siamo orgogliosi. Il compito che mi è stato affidato è un segno di fiducia e spero di meritarmela nonché di rappresentare sempre degnamente questa Associazione e, soprattutto, di essere interprete della vostra volontà.*

Roberto Flora



### ● EDITORIALE

## UN PRESIDENTE "NORMALE" AI TEMPI DELL'ASSOCIAZIONISMO LIQUIDO

È uno di noi. Non ha un fisico imponente, né una oratoria forbita, né un titolo accademico. È semplicemente Roberto Flora, un presidente normale, che ogni mattina porta a passeggio il cane (un bassotto non un rottweiler), fa la raccolta differenziata, va al lavoro per l'intera giornata, si occupa e preoccupa della famiglia, ha un figlio e una moglie altrettanto semplici, è attivo nella comunità di Cussignacco, compie i suoi doveri di cittadino, è discreto ed educato, non alza la voce, non si esprime in modo volgare, veste con un certo gusto, non si dà arie, quando non sa tace. Non ha una personalità forte come quella del padre Franco o dei suoi predecessori alla Presidenza, ma abbiamo bisogno anche di far cadere le tensioni, di rilassarci, di guardare con serenità ai problemi, senza dover scendere sempre in guerra. Il non essere un condottiero favorirà il dialogo e la collaborazione: ci sarà spazio per la partecipazione di tutti. Abbiamo bisogno di normalità, di condividere le stesse situazioni del comune donatore dell'AFDS, che compie il suo dovere con continui-

ità generosa e senza chiasso, che è impegnato nel volontariato.

Una persona tranquilla è quel che ci vuole per affrontare con più serenità i problemi che pone in questo momento storico il visibile declino della vita associativa, dovuto ad una molteplicità di fattori molti dei quali non risiedono certamente all'interno dell'AFDS, ma necessitano di essere affrontati ricostruendo ex novo i legami con i donatori e le sezioni sul territorio.

Si tratta di tornare a dialogare, ad incontrarsi, parlando lo stesso linguaggio, senza barriere e con schiettezza, condividendo e non guardando dall'alto in basso.

Certamente qualcuno avrebbe preferito uno scienziato, un dotto, una marcata personalità, ma non sono i tempi adatti per il trionfalismo, altri avrebbero voluto un guerriero pronto a grandi battaglie, ma non è il caso di prendere le armi, bensì di collaborare con gli interlocutori istituzionali per raggiungere gli obiettivi che il dono ed il volontariato hanno in sé. Adesso il neo presidente va messo alla prova, ma non lasciato solo. Il

nuovo consiglio direttivo provinciale ha l'obbligo di aiutarlo e non di cullarsi nella indolenza dovuta al fatto che, in passato, recente e lontano, c'erano dei presidenti che si assumevano tutti gli oneri e tutte le responsabilità. Le molteplici attività ereditate e quelle nuove previste dalla recente normativa e dalle convenzioni impongono una gestione collettiva dell'associazione, impongono aperture e cambiamenti.

È proprio sul cambiamento che vanno focalizzate le "politiche" associative perché alcuni aspetti hanno fatto il loro tempo dopo quasi sessant'anni ed è necessario adeguare gesti, parole, simboli al presente, affrontando le problematiche dell'"associazionismo liquido", specchio di una società a sua volta "liquida".

L'elezione di Roberto Flora è un messaggio che l'Assemblea generale dell'Associazione Friulana Donatori di Sangue ha voluto dare alla ricerca di una dimensione nuova per il proprio futuro.

R.T.

ASSEMBLEA STRAORDINARIA

## UNA NUOVA STAGIONE PER L'AFDS

Sabato 26 novembre l'Associazione Friulana Donatori di Sangue ha vissuto una pagina storica dei quasi suoi sessant'anni, un timido rinnovamento che apre al futuro. Dopo 12 anni il Presidente Peressoni ha deciso di lasciare

e Venturelli e si è dichiarato sempre a disposizione dell'AFDS, lasciando al suo successore il proprio distintivo. Successivamente si è proceduto alla presentazione dei consiglieri eletti e ad alcune modifiche dello Statuto.



*I candidati alla Presidenza Roberto Flora e Federico Cosci.*



*Il tavolo della Presidenza con i componenti del seggio elettorale.*

in anticipo rispetto alla scadenza di maggio: è stato rinnovato il consiglio direttivo provinciale, dal quale sono emerse due candidature alla presidenza, entrambe dalle sezioni udinesi: Federico Cosci e Roberto Flora.

L'Assemblea si è aperta chiamando a presiederla il prof. Claudio Bardini e con il commiato commosso di Renzo Peressoni che ha ricordato come l'AFDS non sia un'azienda e sia votata a donare per gli ammalati. Essere donatori è portare dei valori, donare tempo e solidarietà. Ha ricordato la sua militanza giovanile con Faleschini



*Una panoramica dell'assemblea generale straordinaria.*

## CHI È ROBERTO FLORA

Roberto Flora è nato nel 1963 ed è figlio di Franco, figura nota fra i donatori, a lungo consigliere provinciale e "papà" di tantissime sezioni specie in Udine. Coniugato con un figlio, recentemente laureato triennale ed ora in specialistica, risiede in Cussignacco, e lavora come impiegato in una casa di spedizioni nella zona industriale udinese.

È stato per due mandati consigliere dell'AFDS per la zona Udine ovest e vice presidente dal 2013 al 2016.

Per pochi voti la modifica che poneva limiti temporali alla carica di presidente non è passata, deludendo ovviamente i firmatari della mozione che l'avevano proposta.

I due candidati, prima della votazione, hanno presentato i loro programmi in una breve sintesi: accenti di giovinezza in Cosci, tranquillità e continuità in Flora. Al termine dello scrutinio 282 consensi per quest'ultimo e 54 per il concorrente è stato il responso. Durante lo scrutinio il prof. Bardini ha illustrato il progetto per le scuole nato da una convenzione fra l'AFDS e il MIUR - Ufficio scolastico provinciale mostrando un filmato ed illustrando il significato del pannello che andrà in tutte le palestre scolastiche.



*Il Presidente dell'assemblea prof. Claudio Bardini assieme ai due candidati alla Presidenza.*

## PRESENZA NELLE SCUOLE

La sensibilizzazione al dono nelle scuole elementari e medie impegna numerosi volontari. Per loro nei mesi di aprile e maggio 2017 ci saranno dei corsi di aggiornamento in previsione del prossimo anno scolastico.

In attesa sono invitati già ad avviare, in collaborazione con le sezioni gli incontri con maestri e professori per organizzare gli appuntamenti per i mesi di aprile, maggio e giugno prossimi. Ogni zona ha il suo referente al quale i presidenti di sezione sono pregati di rivolgersi al più presto per concordare le date.

## PERMANENZA IN SEDE A DISPOSIZIONE

(previo appuntamento in segreteria)

**Presidente Flora** lunedì e giovedì 19,00-20,00 sabato 9,00 -12,00

**Vice presidente vicario Rosso** lunedì e venerdì 9,00-12,00

**Vice presidente Mossenta** martedì e giovedì 18,30-20,00 sabato 9,00-12,00

**Vice presidente Carrera** solo su appuntamento

## AVVISO CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA ANNUALE

Ai sensi dello Statuto associativo si comunica che l'Assemblea ordinaria annuale dell'Associazione Friulana Donatori di sangue è stata convocata per il giorno di **sabato 27 maggio 2017** alle ore 6,00 in prima convocazione e **alle ore 14,00** in seconda convocazione presso l'auditorium A Comelli della Regione Friuli Venezia Giulia in Udine.

IL PRESIDENTE  
Roberto Flora

## IL TUO CINQUE PER MILLE ALL'ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE

È tempo di dichiarazione dei redditi e come ogni anno Ti chiediamo di sottoscrivere il Tuo cinque per mille a favore della

**ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE UDINE**

**CODICE FISCALE 80009140304**

Lo impieghiamo per attività di promozione del dono del sangue e per il sostegno a diverse iniziative nell'ambito delle nostre finalità associative. Il calo delle donazioni e le nuove regole fissate dalla convenzione con la Regione non ci permetterebbero altrimenti di essere presenti nella società e nell'ambito sanitario a favore di tutti. Grazie

## ● VITA ASSOCIATIVA

ASSOCIAZIONE FRIULANA DONATORI DI SANGUE - UDINE

### INCARICHI ASSOCIATIVI

*Presidente:* ROBERTO FLORA  
*Vice Presidente vicario:* MAURO ROSSO  
*Vice Presidenti:* RICCARDO CARRERA  
- DONNINO MOSSENTA  
*Segretario:* ROBERTO TIRELLI  
*Segretario economo:* LUIGI FRANZIL  
*Presidente collegio revisori dei conti:* FABIO ZULIANI

#### CONSIGLIERI DI ZONA

*Canal del Ferro Val Canale:* GIORGIO POZZECCO  
*Carnia Occidentale:* RICCARDO CARRERA  
*Carnia Orientale:* ARNO PITTINO  
*Collinare Nord:* GUGLIELMO DE MONTE  
*Collinare Sud:* MAURO ROSSO  
*Alto Torre:* IVO ANASTASINO  
*Udine est:* FEDERICO COSCI  
*Udine ovest:* EMANUELA CUCCARONI  
*Studentesche:* MARCO ROSSI  
*Professionali:* TIZIANO CHIARANDINI  
*Valli del Natisone:* MICHELE MORET  
*Centro Friuli:* DONNINO MOSSENTA  
*Medio Torre:* RITA DI BENEDETTO  
*Risorgive:* MORENO PAPAIS  
*Litoranea orientale:* vacante  
*Litoranea occidentale:* MICHELA MENEGUZZI

#### COMMISSIONI CONSILIARI

**PROPAGANDA:** Presidente MORET  
*Componenti:* ANASTASINO, CHIARANDINI,

CUCCARONI, FRANZIL, PAPAIS, PITTINO, POZZECCO,  
DI BENEDETTO, MOSSENTA

**FONDO ASSISTENZA:** Presidente PITTINO

*Componenti:* ANASTASINO, MENEGUZZI, MORET,  
REBESCHINI

**COMUNICAZIONI - REDAZIONE DONO - INFORMATICA:**  
Presidente ROSSO

*Componenti:* COSCI, DE MONTE, MENEGUZZI, TIRELLI,  
DI BENEDETTO, ZORATTI

**SCUOLA E CULTURA:** Presidente CARRERA

*Componenti:* DE MONTE, DI BENEDETTO, MENEGUZZI,  
ROSSI, REBESCHINI, VANONE, CAMPISI

**CONGRESSO PREMARIACCO:** Presidente MOSSENTA

*Componenti:* REBESCHINI, MORET, ANASTASINO,  
CHIARANDINI, PITTINO, ROSSO, CUCCARONI,  
Presidente sezione di Premariacco

**RESPONSABILE SERVIZI INFORMATICI:** MAURO ROSSO

**RESPONSABILE QUALITÀ E SERVIZIO CIVILE:**  
FEDERICO COSCI

**COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO:** LORIS ZORATTI

**CONSIGLIERE NAZIONALE FIDAS:** LORIS ZORATTI

**FIDAS REGIONALE:** FLORA E CHIARANDINI

**COBUS UDINE:** FLORA

**COBUS TOLMEZZO:** CARRERA

**COBUS S. DANIELE:** ROSSO

**COBUS PALMANOVA:** CAMPISI

### DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

#### SEDUTA DEL 17 DICEMBRE 2016

Si insedia a Premariacco il Consiglio uscito dal rinnovamento cariche del 26 novembre. Prima dell'inizio della seduta portano il loro saluto il Sindaco ed il Presidente della sezione di Premariacco. Il Consiglio procede con l'elezione delle cariche associative. Segue il tradizionale incontro natalizio con i collaboratori ed i consiglieri che hanno lasciato l'incarico.

#### SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2017

Il Consiglio si riunisce in via straordinaria per deliberare sulla adozione di un nuovo sistema informatico. Dopo avere esaminato i vari preventivi

pervenuti l'incarico viene affidato alla ditta DB elettronica di Tolmezzo.

#### SEDUTA DEL 27 GENNAIO 2017

Il Consiglio riceve il dott. De Angelis per un giro di orizzonte sulle maggiori problematiche di attualità ed il sig. Badini della DB elettronica per la illustrazione del passaggio dal precedente sistema informatico al nuovo. Vengono determinate le quote dei rimborsi spese di viaggio e per la partecipazione al Congresso FIDAS di Bergamo-Milano. Il vice Presidente Rosso illustra i dati delle donazioni 2016.

#### SEDUTA DEL 24 FEBBRAIO 2017

Tiziano Chiarandini viene nominato rappresentante della AFDS in seno alla commissione CRS e candidato alla Presidenza regionale FIDAS. Viene indetta la votazione per il consigliere della zona Litoranea orientale. In caso di mancata elezione verrà nominato un commissario. Viene regolamentata l'assenza di Consiglieri dalle sedute di Consiglio e di commissione. Il Presidente viene autorizzato a sottoscrivere le convenzioni con il Comune di Udine. Mauro Rosso è nominato responsabile dei servizi informatici, mentre Federico Cosci è confermato al servizio qualità.

## PROMUOVERE E FIDELIZZARE IL DONO

Ogni momento della vita di un Donatore di sangue appartenente all'AFDS ha una diversa motivazione. La prima volta in cui ci si reca a donare la decisione è maturata in gran parte per educazione familiare o per stimoli provenienti dall'ambiente in cui si vive. La solidarietà, il salvare delle vite, il sentimento del dovere, il bisogno di sentirsi utili agli altri, aiutano a superare ogni reticenza e paura. È importante che alla prima donazione non si vada da soli, ma assieme ad un altro Donatore che abbia esperienza. Ciò aiuta moltissimo specie se è un amico, un parente, un responsabile di sezione.

Il periodo più delicato è quello che intercorre fra la prima e la seconda donazione. Statisticamente è quello in cui si perdono il maggior numero di adesioni e il caso delle sezioni scolastiche è paradigmatico. Pertanto bisogna intervenire subito mantenendo una linea aperta di comunicazione con il nuovo donatore e convincerlo a passare alla seconda donazione nel più breve tempo possibile, stabilendo una relazione continua con la sezione. Alcuni, sia pure in forma non molto ortodossa, lo fanno bene. Si tratta di impostare un'azione seriamente fondata con un pizzico anche

di professionalità comunicativa.

Una situazione diversa è quella del donatore periodico che ha fatto del donare una buona abitudine. La sua motivazione, oltre dall'aspetto solidale, è data dalla coscienza di essere in buona salute. Giustamente il dono del sangue viene considerato un privilegio di chi sta bene e nella catena di solidarietà umana a cui si sente di appartenere vi è la volontà di far condividere tale privilegio anche con quanti, a causa di una malattia, non ce l'hanno.

Anche il Donatore periodico non può essere lasciato senza una linea di comunicazione da parte della sezione di appartenenza poiché la fidelizzazione è fondamentale, sulla base di una condivisa esperienza e la volontà espressa di fare il massimo pur di poter donare.

Due sono gli ostacoli che maggiormente si evincono. Senza dubbio i tempi di attesa quando sono lunghi suscitano insofferenza. Se poi ci si reca a donare senza prenotare vi è la frustrazione di vedersi superare da altri. Il Donatore abituale vorrebbe fare tutto il più presto possibile. Il secondo ostacolo è costituito dal questionario e dal colloquio con il medico. Queste due incombenze ven-

gono viste come una specie di sanzione soprattutto quando ci si trova di fronte ad un medico che non si conosce. Quando poi vi è il caso di una sospensione temporanea o definitiva il Donatore abituale si vede privato di un qualcosa legato profondamente alla sua persona, un attentato al suo privilegio d'essere in buona salute. Anche in questo caso è indispensabile comunicare con il Donatore sospeso e convincerlo a dare in un altro modo il suo dono, quello del tempo nelle attività sezionali, come testimone per i potenziali donatori, per effettuare il contatto tanto prezioso del "porta a porta", insomma per essere ambasciatore e testimone del dono.

La comunicazione più efficace deriva dalle relazioni umane e quando si tratta di informare bisogna parlare il linguaggio d'ogni giorno né troppo generico né troppo tecnico, riprendendo la salutare propaganda in famiglia e nelle comunità paesane. L'adesione all'AFDS ed alle sue attività non deve essere penalizzante il tempo libero, ma deve armonizzarsi con esso.

Comunicare è il metodo migliore per convincere a donare e fidelizzare chi è già Donatore.

R.T.

### DA VENTICINQUE ANNI A CASTELMONTE

Sabato 21 gennaio, come tradizione da 25 anni, si è tenuta la tradizionale ascensione a Castelmonte da parte dei "vecchi" sempre giovani e di buon passo dell'AFDS guidata come al solito dalla "brume": Berto Spizzo, Diego Cinello, Valter Morgutti, Luigi Franzil, Quinto Canciani e soprattutto dal titolare della "mortadella", Alceo Minisini. Quest'anno i circa trenta partecipanti sono stati onorati dalla presenza del neo Presidente Roberto Flora che ha affrontato in compagnia la salita. Pur mantenendo la tradizione dei "doi gustàs" la Messa quest'anno è stata "intera". Al prossimo anno!



## ● LAUREE IN DONO



### SEDEGLIANO

Il giorno 11 novembre 2016 Agnese Cemulini ha conseguito la laurea in Lingue e Letterature straniere presso l'Università degli Studi di Udine con il massimo dei voti. Figlia del donatore Elvio Cemulini della sezione di Sedegliano. Complimenti e auguri".



Il giorno 26 ottobre 2016 il donatore e consigliere Gianluca Castenetto ha conseguito presso l'Università degli Studi di Udine la laurea magistrale in Ingegneria Gestionale discutendo la tesi "L'automazione del magazzino: il caso LTL spa".



### FORGARIA NEL FRIULI

Giungano congratulazioni da parte di tutta la Sezione di Forgaria nel Friuli per la laurea in "scienze e tecnologie alimentari" conseguita il giorno 3 ottobre 2016 presso l'Università degli Studi di Udine dalla donatrice Arianna Ortali.



Congratulazioni vivissime alla nostra donatrice e parte attiva del Direttivo Martina Panizzo che il giorno 17 novembre 2016 si è laureata in Fisioterapia, presso l'Università di Udine, con la valutazione di 110 e lode.



### CERVIGNANO DEL FRIULI

Tommaso Dose si è laureato brillantemente con voto 110 in Economia e gestione delle imprese (international management) presso la Università Ca Foscari di Venezia. Lo annunciano con soddisfazione la mamma, donatrice della sezione di Cervignano come il neolaureato, Elisabetta Corsi, il papà Alessandro Dose ed i fratelli Irene e Francesco.



### CASSACCO

Il giorno 27 ottobre 2016 il donatore Mattia Della Bianca ha conseguito presso l'Università degli Studi di Udine la laurea magistrale in Ingegneria Meccanica con il massimo dei voti.



### MARANO LAGUNARE

Mi chiamo Laura Vicario, Vi invio in allegato la foto della mia laurea insieme alla mia famiglia, (papà Galliano, mamma Antonella, e il fratello Marco) in cui siamo tutti donatori, sezione di Marano Lagunare. Laurea in Infermieristica il giorno 14/12/2016 presso Università degli Studi di Padova.

## ● LAUREE IN DONO



### TERZO DI AQUILEIA

Il giorno 22 novembre 2016 la donatrice Desirée Mosca ha conseguito presso l'Università degli Studi di Udine la laurea in Educazione Professionale.

Ha ottenuto una votazione complessiva di 110/110 e Lode. Congratulazioni alla nostra Dottoressa.



### BASALDELLA

Congratulazioni alla Dottoressa Elisa Romanello che il 17 luglio 2016 ha conseguito la Laurea in Scienze dell'Educazione presso l'Università degli Studi di Trieste. La sezione AFDS di Basaldella si complimenta con lei per il risultato raggiunto e con i genitori Francesca e Mauro, anch'egli donatore attivo della nostra sezione.



### PALAZZOLO DELLO STELLA

Il giorno 11 novembre presso l'Università degli studi di Udine la donatrice Giada Rochetto, figlia del Vicepresidente della Sezione Andrea e della donatrice Ira Di Marco, ha conseguito la laurea in Mediazione Culturale.

I genitori, i parenti, gli amici ed il consiglio della sezione di Palazzolo dello Stella si congratulano con la neo dottoressa Giada.



### CASSACCO

Mi chiamo Nicole Gerussi e sono iscritta alla sezione AFDS di Cassacco. Mi sono laureata da poco e il presidente della mia sezione (Claudio Geretti) mi ha chiesto di inviare la mia foto in modo che possa essere inserita nel prossimo numero

de "Il Dono". Quindi invio in allegato la foto; mi sono laureata in Lettere presso l'Università di Udine e la data è il 22 novembre 2016.

### SEDEGLIANO

Il giorno 13 ottobre 2016 presso l'Università degli studi di Udine-dipartimento di lingue e letteratura, comunicazione, formazione e società, Valentina Molaro si è laureata in Scienze della formazione

primaria. La neo dottoressa ha discusso la tesi "valutare l'inclusione nella scuola dell'infanzia", ottenendo la votazione di 110 e la lode. Grande è stata la soddisfazione dei familiari, donatori, che hanno assistito all'evento assieme a parenti e amici. A Valentina vanno i complimenti della sezione di Sedegliano.



## ERRATA CORRIGE

\* Vi era stato inoltrato articolo con foto della 100ª donazione di Pinzani Roberto col figlio Giulio e relativa foto della sez. Corgnolo-Pampaluna zona n. 13. Dalla lettura Il Dono ho constatato che la foto è stata collocata nella zona n. 4 senza nessuna dicitura. Vedete se possibile rimediare all'errore nel prossimo numero. Grazie



\* Mi chiamo Giulio Trenga ho 24 anni e sono un donatore della **Sezione dei Rizzi**, volevo segnalare un errore a pagina 37 nella sezione "Lauree in dono".



Nella foto dove è riportata la didascalia riguardante il Dott. Giorgio Tosolini (San Gottardo) è mia; io mi sono laureato il 19/11/2015 all'Università degli studi di Udine nel corso di laurea triennale in Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro con la votazione di 110 e lode.

## MEDAGLIA DELLA PROVINCIA ALL'AFDS PER L'IMPEGNO NELLE SCUOLE

Lo scorso 9 febbraio in palazzo Belgrado sede della Provincia di Udine, alla presenza di insegnanti, dirigenti scolastici e rappresentanti di alcune sezioni AFDS, in occasione della consegna alle scuole medie superiori dei cartelloni realizzati dall'Ufficio provinciale scolastico per l'educazione fisica e motoria, da parte dell'ente intermedio è giunto un significativo riconoscimento per l'attività svolta dall'Associazione friulana donatori di sangue nelle scuole. Il presidente Fontanini ha consegnato, infatti, al neo presidente Roberto Flora una medaglia per ringraziare dell'impegno dimostrato nel valorizzare identità e generosità del Friuli fra le giovani generazioni ed in particolare per la diffusione dei valori della civiltà del dono, della solidarietà e di una vita in salute.

Ha aperto l'incontro l'assessore provinciale all'istruzione Beppino Govetto il quale ha ringraziato gli insegnanti ed ha sottolineato l'importanza del dono come esperienza di solidarietà e si è detto lieto che nelle palestre

della provincia entrino i cartelloni predisposti per sensibilizzare al dono perché le palestre sono luoghi di vita e di gioia.

Il professor Claudio Bardini responsabile dell'Ufficio scolastico provinciale di educazione fisica e ideatore della convenzione stipulata con l'AFDS nonché dei cartelloni, ne ha illustrato il significato. Saranno collocati nelle palestre e daranno modo ad insegnanti ed allievi di riflettere sui contenuti che propongono. La palestra è un luogo di culto-ha affermato-di crescita umana e non solo psico-fisica, ove si svolge una vera prevenzione contro i danni della eccessiva sedentarietà. Il presidente Flora ha espresso il ringraziamento della Associazione, sottolineando gli ottimi rapporti da sempre intrattenuti con la provincia di Udine. Il presidente Fontanini dal canto suo ha rivelato di aver presentato istanza al ministero degli interni affinché in occasione del sessantesimo dell'AFDS venga ad essa attribuita la medaglia d'oro al valor civile.

Fra i presenti alla semplice ma si-

gnificativa cerimonia i vice presidenti dell'AFDS Mossenta e Rosso, il vice presidente nazionale vicario della FIDAS Medeot, il consigliere Rossi, responsabile delle sezioni studentesche.



## CULTURA E CULTURA DEL DONO: SCONTO AI MUSEI DI UDINE PER I DONATORI

Con una apposita convenzione l'AFDS e il Comune di Udine si sono impegnati a valorizzare la cultura del dono come componente essenziale dell'umanità di cui i Donatori di Sangue sono portatori. La generosità nel dono viene arricchita attraverso una maggiore conoscenza del patrimonio d'arte, storia, scienza che il Friuli possiede ed in particolare i Musei della città di Udine.

Pertanto presentando la tessera AFDS sarà possibile accedere a tutte le collezioni permanenti ed alle mostre temporanee con uno sconto e sarà possibile ottenere un 10 per cento di sconto anche sui cataloghi (tranne le mostre temporanee) Sul Dono daremo regolarmente notizia di quel che i musei offrono. E già ora vi è la notizia di una prima apertura del Museo di storia naturale presso

l'ex macello di via Sabbadini.

L'inaugurazione di questi nuovi spazi è importante perché promuove con ogni mezzo un nuovo alfabetismo biologico.

E un Museo, per la sua sola esistenza, è un monumento affascinante a una caratteristica, come ci ha insegnato Darwin, indispensabile della vita, che invece è troppo spesso sottovalutata: la biodiversità.

Durante la presentazione i cittadini hanno potuto visitare la sezione didattica, la biblioteca e il primo padiglione espositivo, che con gli archivi e gli uffici compongono il primo nucleo del Museo.

Nell'occasione inoltre ai visitatori sono stati illustrati i prossimi passi di completamento della nuova sede dello spazio espositivo.

Con questo primo lotto, costato circa

3,8 milioni di euro e coperto grazie a 1,6 milioni di fondi comunali e da un finanziamento regionale di 2,2 milioni, la città potrà quindi iniziare a usufruire dei primi ambienti della nuova sede del Museo.

Una biblioteca a scaffale aperto, raccoglierà pubblicazioni di carattere scientifico e storico inerenti alla storia friulana, ma ci sarà anche un piccolo luogo di ristoro.

Altre tre stanze sono invece dedicate alla didattica, con aree pensate per ospitare le scuole nelle attività di laboratorio e gioco-studio.

In un apposito padiglione, infine, i visitatori hanno potuto avere un "assaggio" delle collezioni che, una volta conclusi i lavori, troveranno posto nel Museo.

«Siamo molto contenti che il Museo friulano di storia naturale abbia fi-

nalmente una casa - è il commento dell'assessore alla Cultura, Federico Pirone -. È diventato realtà ciò che, fino a qualche anno fa, sembrava una chimera.

La città di Udine e la comunità del Friuli, quando lavorano in maniera unitaria e con determinazione, sono in grado di raggiungere ogni tipo di obiettivo».

Soddisfazione anche da parte dell'assessore ai Lavori pubblici, Pierenrico Scalettari.

«Con questa inaugurazione completiamo l'iter per il primo lotto del complesso dell'ex macello - sottolinea Scalettari -. La gara per il secondo, e ancora più consistente, lotto, è in pieno svolgimento ed entro il mese di febbraio avremo il nome dei professionisti che si saranno aggiudicati l'incarico per la progettazione.

Una volta redatto il progetto procederemo con la gara per i lavori, lavori che contiamo possano partire entro fine 2017.

Inoltre, con la parallela riqualificazione della zona tra l'ex frigo e piazzale Cella, dove oggi sorge un parcheggio non regolamentato, riusciremo finalmente a dare un volto nuovo a una zona della città in forte espansione».

### Il futuro Museo di storia naturale

Le collezioni che presto verranno ospitate nel futuro Museo costituiscono uno strumento fondamentale per l'attività di ricerca e la divulgazione delle biodiversità, della lunga storia geologica, della ricchezza della documentazione fossile e delle testimonianze della cultura umana presenti sul territorio friulano.

Un patrimonio che offre la possibilità di trattare i grandi temi della natura come l'evoluzione, i rapporti fra gli esseri viventi e la sostenibilità.

I reperti del Museo diventano quindi un potente mezzo di comunicazione al servizio della comunità. Curiosità, interazione e i più moderni strumenti espositivi guideranno il visitatore in un viaggio lungo quasi 500 milioni di anni.

Il progetto del Museo - per il secondo lotto è previsto un investimento complessivo di 4, 5 milioni di euro interamente finanziato dalla Regione - si sviluppa su una superficie di 1.800 mq destinati a sale espositive permanenti e temporanee, 650 dedicati alle attività ludico-didattiche e science center e 10.000 di parco. Il Museo custodirà 54.000 titoli nella

biblioteca specializzata, 98.000 reperti fossili, 13.000 minerali e rocce, 245.000 reperti paleontologici, 600.000 reperti zoologici e 158.000 reperti botanici.

Tra questi, numerosi sono i "tesori" custoditi, un vero scrigno di biodiversità: dai reperti zoologici di valore storico, come la testa dell'elefante ucciso da Italo Balbo, ai numerosi "tipi", ovvero gli esemplari sulla base dei quali vengono istituite specie o altri taxa (raggruppamento di organismi, unità tassonomica) nuovi.

Tra le "perle" paleontologiche ecco i rettili del Triassico superiore di Preone (fra i quali i più antichi rettili volanti conosciuti) le flore del Carbonifero o le ammoniti del Ladinico. Il Museo ospiterà poi importanti reperti preistorici come le statuine del Neolitico di Sammardenchia o la sepoltura di Piancada, nonché botanici come l'Erbario Gortani e persino un Erbario pre-Linneano.

dall'origine della Terra a oggi, ed è disegnata prima attraverso i fossili e a seguire dal ruolo dell'uomo nella natura.

Un viaggio che permetterà di toccare i temi degli aspetti culturali e dei problemi attuali legati alla "sostenibilità".

Pur trattandosi di un argomento generale, il focus sarà sul territorio friulano che, peraltro, è la parte d'Italia che testimonia la più lunga storia geologica, quasi 500 milioni di anni.

La seconda è, invece, una visione sincronica, che fotografa lo "stato attuale" della natura in Friuli, rimarcandone le singolarità e i primati.

Non si tratta però di una visione per così dire "statica", tutt'altro: il collegamento con il primo settore è dato proprio dagli elementi dell'evoluzione (biologica, geologica, culturale) che hanno portato la biodiversità friulana al suo assetto attuale, ma



Un patrimonio da 1 milione di reperti che attualmente viene già valorizzato dalle numerose attività didattiche organizzate dal Museo e che in futuro sarà a disposizione di tutta la cittadinanza attraverso le sale espositive. La futura struttura museale si baserà su due livelli: un edificio espositivo sarà dedicato infatti ai temi dell'evoluzione, dell'uomo e della sostenibilità, mentre l'altro a quello degli aspetti naturalistici del territorio. La prima è una visione diacronica, che vede l'evoluzione della vita

anche che la condurranno nel tempo, a un assetto diverso.

Una esposizione immersiva, con un numero limitato di reperti ma in grado di valorizzarli e di far percepire la biodiversità che ci circonda. Una esposizione integrata da multimediali ed hands-on che favoriscono l'interazione.

## LA SOLIDARIETÀ CHIAMA: L'AFDS RISPONDE PRESENTE



Anche in questa edizione di Telethon l'AFDS si è fatta trovare pronta con la presenza di 21 squadre. Formazione che vince non si cambia: sulla falsa riga di un programma già collaudato ci siamo trovati la mattina di sabato 3/12 per il posizionamento del campo base. Come in un puzzle ognuno ha avuto un ruolo fondamentale ma solo con la forza dell'insieme l'immagine ha preso forma, uniti da un unico scopo, quello della promozione della donazione del sangue.

Primo staffettista per la squadra provinciale è stato il neo eletto Presidente Flora che non ha voluto mancare a questo tradizionale appuntamento.

Ogni anno le sezioni che fanno richiesta di partecipare sono sempre più numerose, questo denota l'essere sulla strada giusta e ci ripaga delle fatiche organizzative.

A testimonianza di ciò, le impressioni di Rinaldo responsabile di squadra: quella del 2016 è stata la mia 6a partecipazione alla Staffetta Telethon 24 x 1 ora di Udine. Sembra ieri che ho corso, quasi con timore, la mia prima staffetta nel 2011.

Timore perché io, runner neanche tanto costante, ne avevo sentito parlare come di una grande manifestazione di solidarietà, che si svolgeva in centro a Udine, della durata di 24

ore, con partecipanti di ogni livello: dal runner della domenica all'agostista, senza dimenticare chi di correre non ne aveva né la voglia, né la preparazione o in alcuni casi la possibilità, ma che era comunque presente per sostenere la ricerca.

Timore si diceva, ma poi ti ritrovi alla partenza, con le scarpe ai piedi e l'adrenalina che sale, incurante se intorno a te ci sia sole, notte, pioggia o neve, immerso in una folla multicolore, pronto a fare la tua parte per portare un contributo alla ricerca con i tuoi km, pochi o tanti che siano.

Da allora, dal ruolo di runner partecipanti con le squadre della AFDS Provinciale di Udine, con il presidente della AFDS sezione di Plasencis Andrea Bertoli ed altri donatori, ci si è trovati ad avere i numeri per organizzare la prima squadra AFDS della nostra Sezione, e che ci ha portato poi negli anni seguenti a collaborare con le sezioni AFDS di Basigliano e Campoformido.

Ogni anno è una sfida che si rinnova e si consuma in 24 ore: riuscire in qualche settimana di preparazione a formare la squadra, organizzare i turni di ogni partecipante, gestire i cambi accogliendo chi arriva, chi corre e chi finisce il turno.

Tutto questo non sarebbe possibile con le sole nostre forze, ma grazie



alla precisa e puntuale organizzazione della AFDS provinciale di Udine, ogni anno il nostro "Villaggio AFDS", per un giorno diventa il punto di riferimento di squadre, partecipanti, organizzatori ed amici che vengono a sostenerci. La ricompensa per il tour de force che ogni responsabile di squadra affronta è la gioia che si può leggere negli occhi e nei sorrisi di chi ha partecipato, indipendentemente da quanti siano i km percorsi, ma dettata dalla consapevolezza che ogni passo fatto, ha contribuito ad aiutare chi soffre.

E tanti alla fine, seppur stanchi, ripetono la stessa cosa: esperienza stupenda, ci rivedremo l'anno prossimo!

**Grazie a tutti!**  
**Gli organizzatori**  
**Arno e Mery**

## ● LA VOCE DELLE SEZIONI

### ZONA 1 *Canal del Ferro - Valcanale*

A.F.D.S.  
**TARVISIO**

#### *Conferenza sul dono del sangue*

Organizzata dalla sezione AFDS di Tarvisio il 18 novembre scorso presso l'Auditorium cittadino si è svolta una conferenza sul dono del sangue tenuta dalla dott.ssa Cristiana Gallizia, riservata alle classi delle scuole superiori locali. A nome del Comune ha portato il saluto l'assessore Nadia Campana, facendo un plauso alla sezione per quanto opera a favore dei giovani.



#### *A Donare Giovane*

Puntuali come un orologio svizzero gli studenti già iscritti e quelli desiderosi di donare per la prima volta dell'Istituto Turistico di Tarvisio, assistiti dal Consigliere della Sezione A.F.D.S. tarvisiana Bruno Roberto, sono stati accompagnati presso il Centro Trasfusionale di Tolmezzo, dove ad attenderli vi era la Responsabile del Centro la dott.ssa Cristiana Galizia assistita dalle sue professionali infermiere.

Ben due volte sono stati i viaggi effettuati a Tolmezzo nel mese di febbraio, con i mezzi noleggiati dalla stessa Sezione tarvisiana, e non è ancora finita.

Un plauso agli studenti ed un ringraziamento per la disponibilità della Direzione Didattica dell'Istituto.



*I due gruppi di studenti al dono.*



**ZONA 4**  
*Collinare Nord*  
A.F.D.S.  
**VAL DEL LAGO**

I donatori Sandro Cucchiario e Adelino Tomat il 7 maggio scorso hanno raggiunto le 100 donazioni. Congratulazioni da tutta la Sezione per lo splendido traguardo raggiunto, con gli auguri di rimanere sempre un esempio di solidarietà per tutti i giovani donatori.



**ZONA 7**  
*Udine Ovest*  
A.F.D.S.

**ANCONA**

Il 15 gennaio è mancato Carlo Disnan, il quale per ben 28 anni è stato Presidente della sezione Ancona. Tutta la sezione è vicina ai familiari e sarà sempre grata per quello che Carlo ha dato per tanti anni.



**SAN OSVALDO**



Il rappresentante dei Donatori della sezione Cristian Gerussi ha compiuto la centesima donazione. Complimenti vivissimi da tutti i Donatori per il prestigioso traguardo raggiunto e lo splendido esempio di solidarietà.

**ZONA 8**  
*Udine Est*  
A.F.D.S.

**CUSSIGNACCO**

*Festa del dono*

In una calda giornata autunnale, il 16 ottobre 2016, si è svolta a Cussignacco, la 53° giornata del donatore. Il raduno dei donatori e dei labari delle sezioni consorelle era fissato presso il "Bar al centro", a fianco la posta, dopodiché il lungo corteo di circa 50 labari, si è snodato per le vie del paese fino al bassorilievo dedicato ai donatori. Qui è stata letta una preghiera "ad hoc" scritta da Don Pierpaolo Costaperaria che poi ha anche celebrato la S. Messa del Donatore nella chiesa parrocchiale di S. Martino. Durante la S. Messa il celebrante ha ricordato l'importanza del messaggio che i donatori di sangue promuovono silenziosamente con il loro gesto comparandolo a quello di Gesù Cristo che si è donato per salvarci, come i donatori donano parte del loro sangue per salvare delle vite.

Al termine della messa, la festa si è spostata nel cortile della parrocchia, dove si sono tenuti i discorsi delle autorità intervenute. Il presidente Flora, nel suo discorso, ha ringraziato tutti i donatori e i collaboratori che durante tutto l'anno si adoperano per la promozione del dono del sangue in ogni sua forma. Il sindaco di Udine Honsell ha espresso il continuo sostegno da parte sua e della amministrazione comunale, alla realtà territoriale udinese dell'AFDS, della quale la sezione di Cussignacco fa parte, mentre la rappresentante della provincia Elisa Battaglia ha invitato i donatori della sezione a continuare l'opera a favore dei malati che ha portato la sezione a essere ancora attiva dopo 53 anni. Sostegno alla sezione è stato espresso anche dal consigliere provinciale Mossenta che, portando i saluti del consiglio provinciale, ha lodato anche l'attività svolta in questi 10 anni dal presidente Flora nel cercare nuovi modi di ricerca dei donatori e di propaganda del dono del sangue.

Al termine dei discorsi sono stati premiati anche i 16 donatori benemeriti della sezione, tra i quali anche due gocce d'oro e una targa d'argento con pellicano d'oro. La festa è stata molto sentita all'interno della comunità di Cussignacco non solo per la larga partecipazione alla giornata da parte della sezione, ma anche in un'ottica futura. Con l'elezione di Flora alla carica di presidente dell'AFDS e le sue successive dimissioni dalla guida della sezione, questa è risultata essere la sua ultima festa del dono alla presidenza dei donatori di Cussignacco. La



*I labari in corteo a Cussignacco.*



*Il gruppo dei labari con le autorità.*

sezione lo ringrazia per quanto ha fatto durante questi 10 anni assieme e gli augura un proficuo futuro alla guida dell'associazione.

**Alessandro Flora**

*Si è rinnovato il consiglio della sezione di Cussignacco in data 6 dicembre 2016*

In seguito alle dimissioni del presidente Flora, alla guida della sezione è subentrata Manuela Nardon mentre il resto del consiglio è rimasto invariato con vicepresidenti Paolo Michelini e Bruno Chiarandini, rappresentante dei donatori Edoardo Zonta, consigliere-segretario Alessandro Flora e gli altri consiglieri: Sandro Copetti, Simone Gorasso, Loris Michelini e Andrea Piasenzotto.

## PROVINCIA DI UDINE



È scomparso il primo presidente della sezione, Giovanni Zamparo, geometra storico esponente del glorioso reparto tecnico dell'ente intermedio, artista e narratore di Tavagnacco.

## U.O.E.I.



*I premiati U.O.E.I.*

In un noto locale della zona si è svolta la festa del 51° Anniversario della fondazione della Sezione UOEI. All'incontro sono intervenuti il Presidente dell'AFDS Roberto Flora e l'Assessore Alessandro Venanzi che hanno colto l'occasione per premiare i Donatori benemeriti. Un premio "speciale" è stato consegnato dal Presidente Flora, per la loro costanza al dono alla famiglia Fasano.

*Un premio alla benemerita famiglia Fasano.*



## PADERNO

L'AFDS di Paderno, come ogni anno, ha organizzato, nella domenica 4 dicembre, il pranzo sociale finalizzato, all'incontro con la comunità per gli auguri natalizi, per continuare a sensibilizzare i donatori, e no, sull'importanza del dono del sangue. Questo incontro, atteso gradevolmente da tutti, ha avuto, come sempre, una cospicua presenza di pubblico che gratifica l'impegno di tutto il consiglio della sezione che è presente continuamente sul territorio rionale affinché non si perdano i comuni valori della socialità, della disponibilità e dell'altruismo nel donare disinteressatamente il proprio sangue a chi ne ha bisogno.



## ZONA 9 Professionali

A.F.D.S.

### 8° REGGIMENTO TRASPORTI

Il giorno 13 dicembre scorso alla presenza del vice presidente vicario dell'AFDS Mauro Rosso e del Comandante del Distaccamento Tenente Colonnello Giuseppe D'Amico si è svolta nella sede della caserma Severino Lesa di Remanzacco, l'annuale festa

per la consegna dei riconoscimenti ai donatori benemeriti e lo scambio di auguri natalizi.

Nei loro interventi, sia Rosso che D'Amico, oltre a ribadire l'importanza del dono, hanno evidenziato il binomio donatori-militari, elogiando l'attività

svolta da questi ultimi, sia in campo nazionale che internazionale.

La sezione che è nata 8 anni fa, annovera al suo interno 220 iscritti attivi e nel corso di questo periodo ha effettuato circa 2400 donazioni.



*Da sinistra: il presidente di sez. Mauro D'Angeli, il vice presidente vicario dell'AFDS Mauro Rosso e il Comandante del distaccamento Giuseppe D'Amico.*

## UNICREDIT - PROFESSIONI BANCARIE

Giovedì 23 febbraio u.s. una trentina di Donatori di Sangue della Sezione Unicredit Banca del Friuli si sono riuniti per l'annuale Assemblea Ordinaria.

L'incontro si è tenuto presso la Trattoria "Alla Allegria" di Via Grazzano a Udine.

Per la AFDS hanno partecipato ai lavori il Presidente Provinciale Flora, il Rappresentante delle Sezioni Aziendali Chiarandini.

Nei loro interventi tutti hanno sottolineato le difficoltà in cui si vengono attualmente a trovare le Sezioni Aziendali.

Alcune di queste infatti per lo scarso numero di Donatori attivi, le poche Donazioni e la mancanza alle volte di Consigli Direttivi sono state soppresse.

Una di queste è la Sezione esistente presso la Cassa di Risparmio di Udine, i cui Donatori sono stati conglobati tra quelli della Sezione Unicredit.

Da parte di tutti però è stata sottolineata la validità

della Associazione, attiva nella propaganda del nobile impegno al Dono del proprio Sangue in favore di chi soffre ed unita da ben 60 anni e la necessità di continuare nell'opera di sensibilizzazione per la ricerca di Donatori giovani magari tra i propri figli o nipoti.

Per l'Istituto di Credito ha portato il saluto la Signora Cremasco, Responsabile dell'Area Udinese di Unicredit che nel complimentarsi per il nobile impegno che vede accomunati diversi Colleghi Dipendenti ha assicurato da parte della Direzione un occhio di riguardo per l'attività svolta dalla Sezione.

Sono seguite le premiazioni di alcuni Donatori che si sono resi meritevoli per il numero di Donazioni effettuate: Marco Comand e Flavio Rossi per la Sezione Unicredit Banca del Friuli e Lucio Epifani, Martina Rigo e Vincenzo Lo Russo per la Cassa di Risparmio Udine e Pordenone.

**Tavano Silvano**

## ZONA 10 *Studentesche*

A.F.D.S.

**ISTITUTO G. CECONI - UDINE**

*Cronache anno scolastico 2016-2017*

17 gennaio: prima visita dell'autoemoteca nel 2017 presso l'IPSIA "G. Ceconi" e seconda dell'anno scolastico 2016-2017. Nella foto sono presenti alcuni alunni donatori con la referente dell'autoemoteca. I donatori sono stati numerosi nonostante il freddo, l'influenza e disturbi vari di stagione. Prossimi appuntamenti saranno in data 21 febbraio, 28 marzo e a fine anno scolastico, in data da stabilirsi. Il referente dell'autoemoteca augura un buon proseguimento dell'anno scolastico a tutti gli alunni donatori "vecchi e nuovi" e a tutto il personale della scuola. Numerose sono infatti le persone coinvolte, anche indirettamente, nel dono.

Inoltre a tutti quelli che, nonostante la volontà, non potranno donare,



si ricorda che l'importante è il gesto che è un grande segnale di civiltà e solidarietà che gli studenti del Ceco-

ni non mancano mai di dimostrare, anche in altri contesti.

### *Student Day*

## UNIVERSITARI UDINE

Grazie alle persone AFDS che hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa: i nostri Alberto e Ilija e i ragazzi del Malignani Edoardo e Raffaele (ai quali con l'occasione chiedo se per caso si sono fatti fare una foto).

Ci tenevo a ringraziare l'Università per vostro tramite per averci coinvolto insieme a ADMO allo Student Day 2017. Per noi è stato un onore e un piacere. Congratulazioni per la manifestazione che è stata organizzata molto bene e ha avuto un grande riscontro di partecipazione, bravissimi!



## ZONA 12

### Medio Torre

A.F.D.S.

### CORGNOLO PAMPALUNA

La foto dei tre nuovi donatori diciottenni che si sono aggiunti nel 2016.

Uno, Enrico Sdogà (centrale nella foto) è iscritto alla studentesca del Malignani, Moira del Bianco e Nicola Gigante invece sono iscritti alla sezione di Corgnolo-Pampaluna.



## ZONA 13

### Centro Friuli

A.F.D.S.

### BRESSA

Giovedì 23 giugno si è svolta l'assemblea ordinaria dei donatori di sangue della sezione di Bressa. Dopo il saluto del Sindaco Monica Bertolini e del Consigliere di Zona Donnino Mossenta ha preso la parola il Presidente Gabriele D'Agostini annunciando, come aveva già fatto in consiglio direttivo, le sue dimissioni da presidente della sezione pur rimanendo a far parte del consiglio. D'Agostini era in carica dal 2001 ed ha scelto di lasciare l'incarico nei donatori di sangue per un ricambio generazionale cedendo il testimone alla segretaria in carica Irene Zucato, una persona giovane magari con poca esperienza ma con tanto entusiasmo nel portare avanti questo compito così importante.

Domenica 21 agosto si è svolta la 34esima Festa del Dono alla presenza del Presidente Provinciale Renzo Peressoni e del Consigliere di Zona Donnino Mossenta. Sono intervenuti anche il Sindaco Monica Bertolini e alcuni assessori donatori della nostra sezione. Dopo la Santa Messa presieduta dal Parroco Don Giuseppe Pellizzer e animata dal Coro "dei Giovani e non..." della nostra parrocchia si sono svolte le premiazioni dei donatori benemeriti e dei nuovi donatori. Si è poi formato il corteo guidato dalla Banda di Passons dapprima fino alla Cappella Monumento ai Caduti presso il Parco della Rimembranza dove è stato deposto un omaggio floreale e poi fino alla sede delle associazioni dove si è svolto il pranzo offerto dalla sezione a tutti i partecipanti.





## PLASENCIS

La prima donazione di Diego Toppano, neo diciottenne, accompagnato dal papà Stefano, donatore, e dal nonno Vittoriano che è stato donatore e presidente della nostra sezione. Un esempio di generosità tramandato di generazione in generazione. Complimenti da tutta l'AFDS sez. Plasencis.

## ZONA 14 Risorgive A.F.D.S. CAMINO AL TAGLIAMENTO



*Ricordi della gita annuale.*



*Un suggestivo campanile.*



Il Presidente Illario Danussi, le Vice-Presidenti Giuliana Frappa e Monica Della Siega, il Rappresentante dei Donatori Andrea Gardisan. Il presente e il futuro della Sezione di Camino al Tagl. Vi ringrazio e auguri di Buon Anno a tutti Mandi Illario.

## CODROIPO

Ermes De Paulis di Codroipo, dopo un trascorso come marinaio di carriera, congedatosi, si trasferisce a Pozzilli, piccolo comune di circa 2500 anime in provincia di Isernia (Molise). Apre una birreria ristorante chiamato "Friuli". Ogni quattro mesi rientra a Codroipo per un saluto ai suoi e una regolare donazione al centro trasfusionale. Presso il locale fonda il club "Frecce Tricolori n. 12" e il club "Fedelissimi Udinese - Arne Selmonson (raggio di luna)". Condivide coi locali il tifo per queste due realtà e presenziano agli incontri delle zebrette a Roma, Napoli, Pescara e talvolta lunga trasferta al Friuli. In contatto con Sbaiz (l'allora presidente provinciale) ha ottenu-



to il materiale informativo necessario per aprire il centro trasfusionale di ISERNIA che recentemente è pure diventato autonomo.

Credo che meriti una doverosa menzione e che il suo trascorso sia di esempio a quanti vorranno essere donatori pur essendo emigranti.

## ZONA 15

### *Litoranea Orientale*

A.F.D.S.

## CERVIGNANO

Si è svolta la tradizionale gita natalizia della sezione di Cervignano lo scorso 18 dicembre, con visita alla città di Ferrara ed ai mercatini. Inoltre è stata organizzata una visita animata alla corte del Castello Estense a cura di un

gruppo di rievocazione storica locale. La partecipazione è stata ottima con la corriera al completo.

La foto con tutti i partecipanti davanti le caratteristiche mura della città.



## RUDA

Anche quest'anno si sono aggregati alla nostra sezione 6 giovani inoltre altri 5 dopo 3/5 anni hanno ripreso a donare. Questo ci dà sicurezza per il futuro. Essi sono. Luigi R. Donda, Fabiana Gaudino, Samantha Piro, Loriana Karneluti, Diego Tassin e Thomas Zaina. Domenica 5 febbraio 2017 si è svolta l'Assemblea Annuale

e l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo Sezionale per il quadriennio 2017-2020

Pres.te Giancarlo Politti, vice pres.te Alessandro Lusa, rappresentante donatori Massimo Tiziani e i consiglieri Diego Valentinuzzi economo, Luciano Fracaras, Edoardo Venuti e tre nuovi Enio Scarabelli, Diego Tassin e Eleonora Lusa segretaria Revisori del Conto e sono Giovanni Padovan, Edi Godeas e Vinicio Tiziani.



*Il nuovo Consiglio Sezionale di Ruda.*



*Alcuni fa i nuovi giovani di Ruda.*

## ZONA 16 Litoranea Occidentale

A.F.D.S.

### CARLINO



*Il nostro rappresentante dei donatori, Paolo Vicenzino, festeggia il traguardo delle 100 donazioni.*



A Carlino i donatori di sangue stanno portando avanti un'iniziativa gratuita rivolta a tutta la popolazione che prevede dei controlli sanitari periodici. A partire dal 19 agosto, in occasione dell'autoemoteca estiva, presso il centro sociale ex-latteria turnaria di Carlino sono cominciati i controlli gratuiti di colesterolo, glicemia, pressione arteriosa e informazione sanitaria.

L'iniziativa viene svolta in collaborazione con la Misericordia di San Giorgio di Nogaro e si ripete ogni secondo e quarto venerdì di ogni mese dalle 8 alle 10 e in occasione delle autoemoteche in calendario nel 2017.

### MUZZANA DEL TURGNANO

A Latisana il 18 novembre 2016, il donatore Angelo Riva, componente del Direttivo, ha raggiunto la centesima donazione. Congratulazioni da parte della sezione per questo importante traguardo.



La sezione di Carlino oltre alle serate sanitarie, l'ultima sul tema dell'endometriosi tenuta dalla presidente dell'associazione Endometriosi FVG Sonia Manente e dal direttore di ostetricia-ginecologia di Palmanova-Latisana Stefano Facchin, organizza anche serate di informazione culturale.

Nel 2016 si è tenuta una serata a ricordo degli eventi accaduti nel territorio della bassa friulana durante la Grande Guerra con relatore il dott. Marco Pascoli. Non a caso questo evento si è svolto il 3 novembre, vigilia della giornata dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate, in collaborazione con l'Associazione Nazionale Marinai e gli Alpini di Carlino.



## UN CORRETTO STILE DI VITA SECONDO I GRUPPI SANGUIGNI

L'idea di nutrirsi in base al gruppo sanguigno nasce dall'esigenza di capire perché più persone reagiscano in modo diverso alla stessa alimentazione. Cosa fa sì, ad esempio, che un alimento benefico per alcuni risulti addirittura nocivo per altri. La risposta si trova nel sistema immunitario, che è strettamente connesso al gruppo sanguigno.

Il nostro sistema immunitario individua gli "intrusi" nell'organismo grazie a sostanze chiamate antigeni, che oltre a questo determinano i gruppi sanguigni. Una persona può avere infatti diversi tipi di antigeni. Quello fondamentale, che contraddistingue il gruppo 0, è uno zucchero semplice chiamato fucosio. Esso costituisce la base degli altri gruppi, più complessi, nei quali si combina con N-acetilgalattosamina (gruppo A), D-galattosamina (gruppo B) o entrambi (gruppo AB). Il fattore Rh è un ulteriore antigene del sangue, ma attualmente non risulta una sua connessione con l'alimentazione. Una volta individuate le sostanze nocive, gli antigeni comunicano con le cellule tramite una catena di zuccheri semplici. Il loro "allarme" stimola la produzione di anticorpi. La chiave del collegamento tra cibo e sistema immunitario sono le lectine, una particolare famiglia di proteine contenute negli alimenti. Tutte le lectine reagiscono in modo diverso ai singoli antigeni. Quando ne incontrano uno "incompatibile" inizia l'agglutinazione: le cellule si legano tra loro e formano dei grumi che in parte vengono smaltiti attraverso le vie urinarie e le feci, in parte si possono depositare sulle pareti degli organi interni, causando infiammazioni. Queste ultime possono essere più o meno gravi a seconda del grado di compatibilità.

Il dottor D'Adamo ha verificato gli effetti delle lectine sui diversi gruppi sanguigni non solo in modo teorico ma con evidenza scientifica: ha esaminato tutti gli alimenti più comuni e ne ha verificato la compatibilità con i gruppi sanguigni. È possibile infatti verificare la presenza di lectine nocive nell'organismo mediante un semplice esame delle urine, il test dell'indacano. L'indacano è un

indolo, vale a dire una sostanza chimica che viene prodotta dall'organismo quando una proteina non è stata digerita bene. Per rilevarlo è sufficiente aggiungere all'urina acido cloridrico e ferro, lasciar riposare due minuti e aggiungere ancora tre gocce di cloroformio. Il risultato viene rilevato mediante una scala colorimetrica: più il numero è alto, maggiore è la presenza di lectine incompatibili nell'organismo.

### Evoluzione dei gruppi sanguigni nella storia

Nel corso dei millenni l'uomo ha dovuto adattarsi a diverse condizioni climatiche, ambientali e alimentari. Questi adattamenti gli hanno permesso di sopravvivere, ma hanno anche provocato grandi cambiamenti nel sistema immunitario e determinato la diversificazione degli antigeni nel sangue.

Gli uomini di Neanderthal non erano ancora abili predatori: si cibavano infatti di piante selvatiche, larve e degli animali uccisi da altri predatori. Con la comparsa dell'uomo di Cro-Magnon circa 40.000 anni fa i nostri antenati, tutti appartenenti al gruppo 0, divennero cacciatori che si alimentavano principalmente di carne e si posizionarono in cima alla catena alimentare. Iniziarono così a spostarsi dall'Africa verso l'Europa e l'Asia, alla ricerca di nuovi territori di caccia. Durante i successivi 30.000 anni arrivarono in tutte le aree del pianeta, con l'eccezione dell'Antartide, e le popolarono. Ancora oggi il gruppo 0 è quello maggiormente diffuso nel mondo.

Durante il periodo Neolitico si verificò il primo cambiamento rilevante di stile di vita: l'uomo da nomade divenne sedentario. In Asia e Medio Oriente nacquero le prime comunità agricole, basate sulla coltivazione di cereali e l'allevamento. Le popolazioni vicine ai fiumi e al mare praticavano anche la pesca. Fu in questo nuovo ambiente che iniziò a svilupparsi il gruppo A, che tuttora è principalmente concentrato nel bacino del Mediterraneo.

Il gene del gruppo B comparve nelle popolazioni di nomadi che 10.000 anni

fa si spostarono nelle zone montuose dell'Asia. Nacque per fronteggiare il passaggio dal clima torrido dell'Africa al freddo glaciale dell'Himalaya. Questi popoli erano dediti soprattutto alla pastorizia, di conseguenza si nutrivano principalmente di carne e prodotti caseari. Questa cultura si diffuse in Europa Orientale fino all'attuale Germania, in Cina e Sud-Est asiatico. Un'alta percentuale di gruppo B è presente inoltre nella popolazione ebraica; gli antropologi sono ancora incerti su quale sia la dinamica dietro questo fenomeno.

Infine, il gruppo AB è il più recente di tutti, oltre che il più raro: è presente infatti in meno del 5% della popolazione. La sua comparsa è stata collocata circa 1000-1200 anni fa, quando l'Impero Romano fu invaso dai barbari e il sangue di tipo A si mescolò con quello di tipo B. È difficile determinare il periodo esatto, ma studi condotti su cadaveri ritrovati in Ungheria dimostrano senza dubbio che in epoca longobarda (IV-VII secolo d.C.) il gruppo AB ancora non esisteva. Questo gruppo sanguigno ha caratteristiche complesse e contraddittorie: eredita infatti le tolleranze di entrambi i gruppi di origine, ma non ha gli anticorpi di nessuno dei due, cosa che lo rende al tempo stesso resistente e vulnerabile.

### I quattro gruppi e le loro caratteristiche

**Gruppo 0:** è il gruppo più antico, ed è quello dei primi uomini che si procuravano il cibo cacciando. Le persone appartenenti al gruppo 0 hanno un sistema immunitario molto reattivo. L'apparato digerente è robusto e ha un ambiente interno acido in grado di tollerare un leggero stato di chetosi (alterazione del metabolismo dovuta a una dieta ricca di proteine e grassi e povera di carboidrati). Questa condizione permette al tipo 0 di metabolizzare meglio gli alimenti di origine animale. Per mantenersi in salute necessita di un'alimentazione ricca di proteine animali, verdure e legumi, abbinata a un programma di attività fisica intensa. Non tollera bene prodotti caseari, cereali contenenti glutine e alcuni legumi (ad es.

lenticchie) perché il suo organismo, pur essendosi evoluto, non si è ancora adattato a questi alimenti. Il gruppo 0 deve stare attento al glutine: le sue lectine interferiscono con il metabolismo indebolendo l'attività dell'insulina; questa reazione non causa soltanto un aumento del peso, ma a lungo termine può sfociare in patologie più gravi, come ad esempio il diabete. Il gruppo 0 è particolarmente vulnerabile nei confronti di malattie infettive come peste, vaiolo, colera, tifo e malaria. Per questa ragione i nativi americani, tutti di gruppo 0, furono decimati dal tifo quando vennero a contatto con i primi coloni europei, di gruppo A e B, portatori del virus. Uno studio pubblicato anni fa sulla prestigiosa rivista scientifica *The Lancet* correlava la gravità dell'epidemia di colera osservata in Perù alla grande diffusione del gruppo 0 tra la popolazione; molte città furono spopolate da questa malattia, alla quale sopravvissero solo i soggetti più forti e quelli di gruppo A.

Chi appartiene a questo gruppo tende a reagire allo stress in modo rapido e istintivo, proprio come i suoi antenati cacciatori che in situazioni di pericolo dovevano agire in fretta. Gli effetti dello stress si concentrano perciò nei muscoli. Il modo migliore per scaricarlo è sottoporsi a un esercizio fisico pesante: aerobica, sollevamento pesi, arti marziali, ecc.

**Gruppo A:** si è sviluppato in seguito alla nascita delle prime comunità agricole ed è caratterizzato da un sistema immunitario sensibile alle infezioni. Un'alimentazione salutare per le persone di gruppo A è composta principalmente da frutta, verdura, pesce e uova. Per molti versi, si trovano all'opposto del gruppo 0: il loro sistema digerente presenta un ambiente interno scarsamente acido che non tollera la chetosi. Non riesce pertanto ad assimilare bene la carne rossa, che viene immagazzinata sotto forma di grasso. Anche i latticini sono poco tollerati e possono rallentare il metabolismo. Il gruppo A è particolarmente esposto a diversi tipi di cancro, come quello del seno, dello stomaco e tumori cerebrali. Questo perché le cellule tumorali hanno un'alta affinità con l'antigene A, che non le riconosce come nocive.

Le persone di tipo A sono molto sensibili alle situazioni stressanti, soprattutto a livello mentale: l'adrenalina da stress li colpisce principalmente al sistema nervoso. Questo fenomeno

è per loro causa di ansia e irritabilità. Il modo migliore per contrastarlo è intraprendere un'attività fisica che favorisca il rilassamento mentale, come Yoga, Tai Chi Chuan, camminata veloce...

**Gruppo B:** questo gruppo è originario delle antiche tribù nomadi dell'Asia, che dovettero adattarsi al clima delle montagne. Il sistema immunitario del gruppo B è resistente a molte patologie, ma suscettibile alle malattie autoimmuni e a quelle con virus a crescita lenta (sclerosi multipla, lupus...). Le persone appartenenti a questo gruppo possono seguire una dieta molto varia, poiché il loro sistema digerente si adatta bene ai cambiamenti di alimentazione. Come per il gruppo 0, sono intolleranti al glutine di frumento. Tendono inoltre a ingrassare con alcuni alimenti come

lanza dei gruppi A e B, presenta caratteristiche affini a entrambi. Il sistema immunitario è resistente alle malattie infettive grazie alla presenza di entrambi gli antigeni. È caratterizzato anche dall'assenza di anticorpi anti-A e anti-B, il che rappresenta sia un vantaggio che uno svantaggio: se da una parte è più resistente ad allergie e altre malattie del sistema immunitario, dall'altra riconosce più difficilmente cellule estranee affini ai gruppi A e B. Questo comporta una predisposizione a sviluppare tumori, poiché una delle funzioni del nostro sistema difensivo è anche quella di riconoscere e uccidere cellule trasformate che, nel tempo, possono dare origine a una neoplasia. L'apparato digerente ha una tolleranza generale abbastanza alta, ma anche la scarsa acidità del gruppo A, che gli rende difficile digerire la carne



lenticchie, grano saraceno, sesamo e granturco, che possono causare ipoglicemia. Il tipo B tende a contrarre più facilmente infezioni delle vie urinarie e dei reni: i batteri coinvolti in questo tipo di infezioni presentano infatti caratteristiche simili all'antigene B.

Le persone di gruppo B gestiscono bene lo stress quando riescono a mantenere una situazione di equilibrio tra corpo e mente. Quando questo equilibrio viene a mancare possono insorgere disturbi come affaticamento cronico e annebbiamento mentale. Le attività fisiche a loro più congeniali sono perciò quelle che impegnano in quantità moderata sia il corpo che la mente: nuoto, Tai Chi Chuan, escursioni...

**Gruppo AB:** è il gruppo sanguigno più recente e più raro. Nato dalla mesco-

rossa. Presenta inoltre le stesse intolleranze del gruppo B verso granturco, grano saraceno, sesamo e frumento, che riducono l'efficienza dell'insulina. I soggetti di tipo AB devono fare particolare attenzione alle malattie dovute a parassiti, che presentano affinità con entrambi gli antigeni A e B.

Per quanto riguarda la gestione dello stress, la tendenza è la stessa del gruppo A: l'adrenalina colpisce il sistema nervoso e la reazione è principalmente emotiva, con tendenza a stati d'ansia e irritabilità. Quindi, come per il gruppo A, la soluzione è un'attività fisica che aiuti a rilassarsi: Yoga, camminata veloce, Tai Chi Chuan...

## UNA PRESENZA NELLE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

Da sempre, sin da quando esiste l'AFDS, le sezioni organizzano nelle scuole elementari e medie del loro territorio degli incontri con gli allievi per sensibilizzarli alla donazione del sangue e nello stesso tempo affidare loro un messaggio da portare ai genitori affinché abbiano a diventare donatori di sangue.

Sinora il compito era stato assunto da poche persone di buona volontà che percorrevano tutta la provincia, ora però il consiglio direttivo dell'AFDS ha deciso che in ogni zona ci sia un gruppo di persone disponibili che si mette a disposizione delle sezioni per organizzare questi incontri d'intesa con gli insegnanti e i dirigenti scolastici. Un buon numero di loro ha partecipato al primo incontro durante il quale sono stati fissati gli obiettivi della presenza dell'AFDS nelle scuole:

- Diffondere all'interno dell'esperienza formativa scolastica il valore della gratuità dell'altruismo, della generosità e dell'educazione al senso civico del vivere.
- Sottolineare l'importanza della donazione e la coscienza donazionale nell'ambito di una civiltà del dono.
- Favorire la comprensione dell'importanza del dono del sangue.
- Eliminare idee erranee e pregiudizi sulla donazione del sangue.
- Dare risalto al ruolo importante svolto dalla Associazione Friulana Donatori di Sangue ed avvicinare i ragazzi al mondo del volontariato.
- Acquisire comportamenti responsabili e capacità critiche e di orientamento in merito alla problematica trasfusionale.
- Apprezzare il valore della salute e di uno stile di vita sano.

La scuola ha il compito di produrre non soltanto capacità cognitive, ma di indurre ad acquisire abilità di tipo sociale e capacità di tipo metacognitivo come la sensibilizzazione al dono del sangue. Questo modello di formazione richiede necessariamente un'organizzazione partecipativa del lavoro didattico e di gestione della classe in una collaborazione fra la sezione, l'operatore AFDS e gli insegnanti con l'inserimento del

progetto nel piano dell'offerta formativa (POF) triennale. Per i restanti mesi dell'anno scolastico si procederà come gli anni scorsi, ma per il futuro le sezioni dovranno incontrare gli insegnanti prima dell'inizio dell'anno scolastico per definire il percorso comune. Questo è anche quanto richiesto dal protocollo d'intesa firmato dalla FIDAS con il ministero della istruzione.

Si ritiene di fondamentale importanza stimolare il ragazzo, partire dalla scuola di base affinché sia lui stesso fruitore e promotore di uno stile di vita improntato all'atto volontario e gratuito all'interno della sua famiglia e della comunità allargata. Promuovere una corretta educazione alla solidarietà, intesa come occasione di crescita personale e collettiva. Fornire una corretta informazione scientifica opportunamente strutturata in funzione dell'età e delle capacità degli alunni coinvolti. Far conoscere la situazione attuale della donazione del sangue e del midollo sul territorio nazionale, evidenziando il numero esiguo di donatori. Acquisire capacità, competenze, conoscenze nei diversi ambiti espressivi e disciplinari previsti dai programmi della scuola: sono alcune delle nozioni fondamentali per un servizio di qualità al progetto educativo scolastico. Il modo di procedere previsto è il seguente:

- 1) La sezione contatta gli insegnanti per concordare un itinerario comune di preparazione all'incontro con l'operatore AFDS.
- 2) **Momento informativo gestito dagli insegnanti della scuola e dall'operatore esperto AFDS** con le classi.
- 3) Verifica del coinvolgimento delle classi.

I volontari disponibili al momento sono i seguenti, ma se ne attendono altri:

### SEZIONI CARNIA OCCIDENTALE

Luigina Agostinis

### SEZIONI CARNIA ORIENTALE

Stefania Timeus  
Arno Pittino



### SEZIONI COLLINARE NORD

Guglielmo De Monte  
Ugo Alloi  
Anna Panigara

### SEZIONI COLLINARE SUD

Emanuele Foschiani  
Patrizia Miolo  
Elena Lizzi  
Michela Bertoli  
Mattia Freschi

### SEZIONI ALTO TORRE

Isabella Sollero

### SEZIONI UDINE OVEST

Presidente sezione Cussignacco  
Il sig. Giorgio Stella, vice presidente della sezione del Villaggio del sole

### SEZIONI VALLI DEL NATISONE

Nicoletta D'Andrea  
Lisa Macorig  
Cristina Zonta  
Sara Braida  
Lucrezia Vanone

### SEZIONI MEDIO TORRE

Domenico Rebeschini  
Paola Savorgnani, Pavia di Udine  
Raffaella Sbrugnera, Pavia di Udine

### SEZIONI CENTRO FRIULI

Danilo D'Odorico, Basaldella  
Sergio Beltrame, Pozzuolo

### SEZIONI RISORGIVE

Dino Pizzale, Varmo  
Serena Fogolini, Varmo  
Domenico Zamburlini, Varmo  
Andrea Comuzzi, Laura Della Siega,  
Chiara Saccomano, Massimo Dri,  
Marco de Paoli

### SEZIONI PROFESSIONALI

Mara Prapotnich  
Giampiero Grazzini

### SEZIONI LITORANEA ORIENTALE

Sandro Campisi

## GALENO AD AQUILEIA PER LA PESTE ANTONINA

Il medico più celebre dell'antichità fu senz'altro Galeno di Pergamo del quale vi è una testimonianza di un passaggio anche in Friuli e precisamente in Aquileia, chiamato dagli imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero, le cui truppe, mentre stanno svernando in città, vengono colpite da una malattia contagiosa e mortale, la cosiddetta "peste antonina". Pare si trattasse di una malattia oggi considerata banale, propria dell'infanzia, ma che in uomini adulti allora aveva effetti micidiali: la varicella. Nel secondo secolo della nostra era non si avevano ancora acquisiti gli anticorpi.

L'epidemia in Aquileia ebbe un suo rapido diffondersi e ne morirono il prefetto del pretorio Vittorino e lo stesso imperatore Lucio Vero per le conseguenze.

Siamo nell'inverno fra l'anno 168 e il 169. Galeno si trova a Pergamo, in Asia minore, città oggi cancellata e suo luogo natio. Alla chiamata dell'imperatore accorre attraversando Tracia e Macedonia, imbarcandosi poi su una nave per Aquileia.

Sostiene che nella città prima di essere ammalati gli uomini è ammalata l'aria, per cui prepara degli antidoti dopo accurata sperimentazione. Egli è un devoto di Esculapio o Asclepio semidio della medicina e venerato in Oriente che era apparso in sogno a suo padre.

Secondo il mito il semidio Asclepio ricevette dalla dea Atena il dono di cambiare il suo sangue con quello di Medusa la Gorgone. Da allora il sangue che sgorgava dalle vene del suo fianco sinistro era velenoso e portatore di sventure, ma quello del fianco destro aveva il potere di guarire qualsiasi malattia e persino di fare risorgere i morti. Ciò fece arrabbiare sia Zeus che Ade poiché l'afflusso dei morti dell'oltretomba diminuiva. Secondo una variante del mito, Asclepio inventò una tecnica di guarigione che gli permetteva di guarire ogni tipo di ferita ed ogni tipo di malattia facendo addirittura risorgere i morti. Il suo culto fu introdotto a Roma sull'Isola Tiberina nel 291 a.C. La tradizione vuole che in quell'anno la popolazione della città fosse colpita dalla peste. Dopo aver consultato i Libri Sibillini, il Senato romano decise di costruire un tempio dedicato al dio, e a questo scopo fu inviata una delegazione ad Epidauro per ottenere la statua del dio.

Al ritorno, mentre la barca che trasportava la statua risaliva il Tevere, un serpente, simbolo del dio, sceso dall'imbarcazione, nuotò verso l'Isola Tiberina. L'evento fu interpretato come volontà del dio di scegliere il luogo dove sarebbe sorto il suo tempio, che sull'isola fu costruito. Nel ventesimo secolo sull'isola sorge uno degli ospedali più importanti d'Europa, il San Giovanni Calibita Fatebenefratelli dove ha sede la FIDAS e lavora il presidente Ozino.

Galeno, figlio di un facoltoso architetto, nacque in una città che allora era all'apice della prosperità. Si avvicinò alla medicina quando aveva 17 anni, studiando a Pergamo, Smirne e Alessandria, il principale centro medico dell'antichità.

Nel 162 partì per Roma dove in breve venne introdotto negli strati più alti della società grazie alla fama che



aveva acquisito per le guarigioni operate su eminenti personalità.

Dal 169 iniziò una ininterrotta carriera come medico della corte imperiale che durò forse più di 40 anni. La sua autorità crebbe nel mondo greco sino a offuscare quella di Ippocrate.

Parte della sua genialità fu quella di saper vendere bene la sua merce, che era senza dubbio un ottimo prodotto. Galeno usò un'ampia gamma di farmaci provenienti da tutto l'Impero romano e tentò, con discreto successo, di stabilire un rapporto fra l'intensità d'azione della sostanza medicinale e la severità della malattia. Tuttavia, per ottenere un pieno successo, avrebbe dovuto possedere adeguate cognizioni di chimica e mineralogia.

Ancor oggi la fama di Galeno rivive attraverso i Preparati Galenici, cioè quelle preparazioni elaborate dal farmacista con procedimento artigianale sotto la sua diretta responsabilità e nel suo laboratorio, miscelando o rendendo somministrabili i Semplici, cioè i principi attivi presenti in natura, rappresentati per lo più da piante medicinali, dette anche officinali perché il laboratorio del farmacista era l'officina in cui venivano manipolate. Un Semplice è quindi un qualcosa che consta di un solo elemento e che si contrappone a doppio, o a composto. È cioè un qualcosa che non ha nulla d'aggiunto o mescolato: è un principio attivo.

Caratterizzato da egolatria, pensava che la filosofia fosse la necessaria base teorica per la medicina, assieme alla fisica ed all'etica. Essenziale per il medico era avere la fiducia del malato. A lui si debbono molte scoperte sulla circolazione del sangue, ad esempio afferma che nelle arterie scorre sangue e non aria.

## RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Anche il dono del sangue sta cambiando, fortunatamente non nel suo significato di alto valore umanitario che rimane intatto nel tempo.

Il concetto di programmazione delle donazioni, che solo pochi anni fa non veniva preso neppure in considerazione dall'AFDS, oggi viene proposto come obiettivo di responsabilità, oggettivamente limitando la libertà del volontario sin qui abituato a decidere quando, dove e, più di recente, che cosa donare (se sangue intero o plasma).

La libertà è di certo un valore, ma in questo caso quel che più conta è il soddisfare alle esigenze terapeutiche che richiedono, ad esempio, più plasma che sangue intero, più attenzione ad avere riserve di gruppi rari, che non di gruppi comuni. La scienza, infatti, lo leggiamo sui giornali, è arrivata quasi ad una "mappatura" della tipologia sanguigna che si potrebbe definire personalizzata.

Siccome noi dobbiamo donare per gli ammalati, come in tanti altri casi della vita, dobbiamo rinunciare ad un po' di libertà ed a talune "comodità".

Il volontario deve valorizzare la risorsa vitale che porta in sé anche perché non siamo in tempi di abbondanza, le donazioni stanno calando in quantità e, pertanto, bisogna crescere in qualità. Il progressivo invecchiamento della popolazione e il calo demografico già oggi ci indicano che non possiamo dormire sugli allori del passato, del quando eravamo tanti e ci potevamo permettere di donare una sola volta all'anno: "tanti donatori con poche donazioni" era lo slogan che abbiamo più volte sentito.

Ora la prospettiva è cambiata e ci dobbiamo adeguare, ma non ad ogni costo. Sono perplesso sulla proposta che in via sperimentale si sta applicando a Pordenone di programmazione totale, anzi io la chiamerei pianificazione per come essa è stata impostata dall'alto. La gestione del programma va condivisa fra centri trasfusionali ed Associazione, in modo che ci possa essere anche una "finestra" per chi vuole donare certamente su prenotazione, ma non su costrizione.

L'organizzare la chiamata e la prenotazione va affidata alla Associazione perché, dopo quasi sessanta anni di attività solo noi donatori siamo in grado di conoscerci e di motivare modi e tempi. Ci conosciamo per nome, come persone, e non come "numero" o gruppo sanguigno, riconosciamo la responsabilità di corrispondere

alle esigenze degli ammalati. Se il ricevente è anonimo non lo è il donatore, che, nella sacca donata, mette la sua storia, i suoi valori, se stesso. Quando si decide di iscriversi all'AFDS lo si fa per aderire ad un progetto collettivo di solidarietà, che esclude tutto ciò che divide. Non si pretendono privilegi ed omaggi, non si pensa a carriere o premi, ma già si è soddisfatti dal poter donare, dall'essere in buona salute per poterlo fare.

Questa esperienza di vita chiede rispetto da parte di tutti e accoglienza, perché spesso la volontà di donare è più forte di qualsiasi altra considerazione. Il donatore va capito nella sua individualità ed umanità, per cui la programmazione deve essere come un vestito su misura, non una catena di montaggio. Per questo motivo il ruolo dell'Associazione è fondamentale e incisivo nella realtà della nostra Regione. È un protagonismo nei limiti delle sue finalità, con il coraggio anche di rientrarvi se si è andati oltre.

Personalmente ho apprezzato molto il recente ricambio al vertice dell'AFDS perché non solo si tratta di un rinnovamento, ma di una scelta che porta di nuovo l'attenzione sul donatore e sulle sezioni che la compongono. Questo momento storico ci chiede non di vivere sui crediti del passato, ma di prepararci ai rischi del futuro, rispondendo alle attese delle nuove generazioni.

Quotidianamente ci accorgiamo che non è facile dialogare con i giovani e soprattutto coinvolgerli in un modello associativo che, purtroppo, risale ad una concezione tradizionale propria degli anni Cinquanta del secolo scorso. Oggi le aggregazioni hanno

altre modalità e certamente non ci possiamo fermare ad una sorta di nostalgico "reducismo" coniugando sempre i verbi al passato anziché, come dovremmo, al futuro.

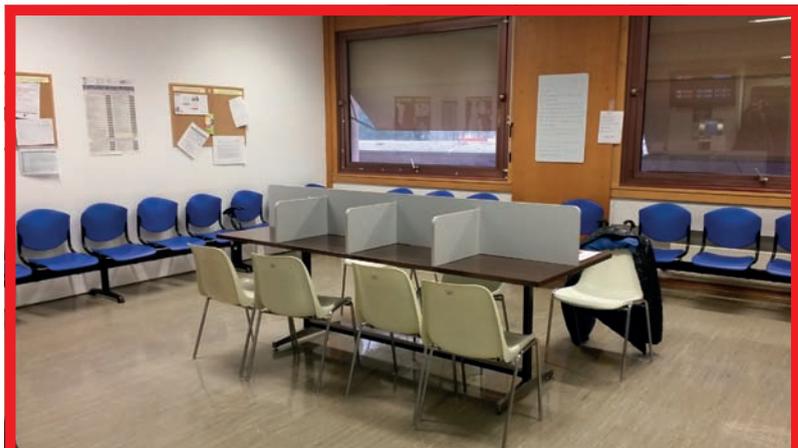
L'organizzazione dell'AFDS è ancora "pesante" e spesso richiede a chi come me è presidente di sezione, ma immagino anche ai consiglieri provinciali, tante ore di impegno, che costituiscono ben più che un volontariato. Auspico che la nuova dirigenza operi quel cambiamento necessario per trasformare questa organizzazione in "leggera", nel modo in cui i giovani stessi intendono fare associazione. Il tempo deve essere un dono, non un obbligo.

Taluni aspetti e ritualità consolidati negli anni che avevano un preciso significato simbolico, lo hanno perduto fra i nostri contemporanei. Bisogna trovare il modo di proporre segni leggibili per proiettarsi verso il futuro.

Cambiare all'interno di noi stessi è il primo passo per cambiare anche i rapporti con le istituzioni e con i medici transfusionisti, ma per far questo è necessario avere idee, conoscenze, una particolare sensibilità a quel che ci accade intorno.

L'autosufficienza di sangue ed emocomponenti è un obiettivo cui ci dobbiamo sempre attenere e che non si può mai definire costantemente raggiunto, richiedendo da parte di tutti gli attori del sistema un impegno quotidiano e la capacità di anticipare, comprendere e risolvere le problematiche che si presentano.

Lettera firmata



**NON LASCIARE VUOTA QUESTA SALA:  
VIENI A DONARE**

# NOTIZIE UTILI

## DOVE È POSSIBILE DONARE IL SANGUE

### PRENOTAZIONE AFDS PER UDINE, CIVIDALE E GEMONA 0432 1698073

lun.-ven. 08.00-12.30

www.portaledeldono.it

### PER ALTRI CENTRI CALL CENTER REGIONALE 848 448 884

È possibile prenotare sangue intero per i centri di Udine, San Daniele e Palmanova e rimane obbligatoria la prenotazione per il plasma e le piastrine per tutti i centri.

Orari per le prenotazioni:  
dal lunedì al venerdì 7.30 - 18.00

## UDINE

### S.I.T. DI UDINE

**Responsabile** dr Vincenzo De Angelis  
ASUIUD S. Maria Misericordia - Udine

**Numeri telefonici**  
segreteria 0432 552341

Orari per le donazioni:  
dal lunedì alla domenica 7.30 - 11.00

### CENTRO DI RACCOLTA CIVIDALE

**Responsabile** dr Vincenzo De Angelis  
via Santa Chiara - Cividale

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato  
(esclusi martedì e mercoledì)  
8.00-10.30;  
secondo giovedì del mese solo plasma  
quarta domenica del mese sangue intero  
e plasma. Obbligatoria prenotazione.

### SETTORE TRASFUSIONALE DI SAN DANIELE

**Responsabile** dr.ssa Rossana Franzon  
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli-Collinare Medio  
Friuli  
viale Trento Trieste, 2 - San Daniele

**Numeri telefonici**  
segreteria 0432 949324

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato (escluso agosto)  
8.00-10.00

Domeniche plasma su prenotazione  
delle Sezioni

### SETTORE TRASFUSIONALE TOLMEZZO

**Responsabile** dr.ssa Cristiana Gallizia  
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli-Collinare Medio  
Friuli  
via Morgagni, 18 - Tolmezzo

**Numeri telefonici**  
segreteria 0433 488461

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al venerdì 8.00-10.00;  
8.00-11.00 [sabato]

### CENTRO RACCOLTA DI GEMONA

**Responsabile** dr Vincenzo De Angelis  
C/o A.S.S. 3 Alto Friuli-Collinare M.F.  
via Battiferro - Gemona del Friuli

**Numeri telefonici** 0432 989318

Orari per le donazioni:  
tutti i sabati 8.00-11.00.  
Obbligatoria prenotazione 0432 1698073

### CENTRO TRASFUSIONALE PALMANOVA

**Responsabile** dr Lorena Zandomeni  
C/o A.S.S. 2 Goriziana-Bassa Friulana -  
Jalmicco

**Numeri telefonici**  
segreteria 0432 921262

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup>  
domenica del mese 8.00-9.30;  
2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> ritiro referti 10.00-13.30

### UNITÀ DI RACCOLTA LATISANA

**Responsabile** dr Lorena Zandomeni  
C/o A.S.S. 2 Goriziana-Bassa Friulana  
Via Sabbionera - Latisana

**Numeri telefonici**  
segreteria 0431 529352

Orari per le donazioni:  
dal lunedì a sabato 8.00-9.30;  
chiuso giovedì e domenica.

## GORIZIA

### CENTRO RACCOLTA MONFALCONE

**Responsabile** dr Luca Mascaretti  
via Galvani, 1 - Monfalcone

**Numeri telefonici** 0481 487658/59  
Fax 0481 487208

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato 8.15-10.15.  
Per la prima donazione:  
dal lunedì al venerdì dalle 8.00.

### S.I.T. DI GORIZIA

**Responsabile** dr. Luca Mascaretti  
C/o A.S.S. 2 Goriziana-Bassa Friulana  
via Vittorio Veneto, 171 - Gorizia

**Numeri telefonici**  
segreteria 0481 592990

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato: 8.00-10.30

## PORDENONE

### S.I.T. DI PORDENONE

**Responsabile** dr. Raffaele Catapano  
C/o A.S.O. S.Maria degli Angeli  
via Montereale, 24 - Pordenone  
**Numeri telefonici** 0434 399273

Donazioni solo programmate

### S.I.T. DI AVIANO

**Responsabile** dr Antonio Ranie  
C/o Centro di riferimento oncologico  
via Pedemontana Occidentale, 12 - Aviano

**Numeri telefonici** 0434 659380

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al venerdì: 8.00-10.00;  
sabato chiuso. Plasma su prenotazione

### CENTRO RACCOLTA DI SACILE

**Responsabile** dr Claudio Da Ponte  
C/o A.S.O. S. Maria degli Angeli  
via Ettore, 4 - Sacile

**Numeri telefonici** 0434 766223

Orari per le donazioni:  
mercoledì e giovedì: 8.00-10.30;  
terzo sabato di ogni mese 8.00-10.00

### SFT SAN VITO AL TAGLIAMENTO

**Responsabile** dr Pietro Polito  
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale  
via Savorgnano, 2 - S. Vito al Tagliamento

**Numeri telefonici** 0434 841316

Donazioni solo programmate

### SFT SPILIMBERGO

**Responsabile** dott.ssa Patrizia Valeri  
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale  
via Raffaello, 1 - Spilimbergo

**Numeri telefonici** 0427 735221

Orario per le donazioni:  
mercoledì, giovedì e venerdì 8.00-9.30

### CENTRO RACCOLTA MANIAGO

**Responsabile** dott.ssa Patrizia Valeri  
C/o A.S.S. 6 Friuli Occidentale  
via Unità d'Italia-Maniago

**Numeri telefonici** 0427 735221

Orario per le donazioni:  
lunedì 8.00-10.00

## TRIESTE

### OSPEDALE MAGGIORE

**Responsabile** dr. Luca Mascaretti  
via della Pietà, 2/3 - Trieste

**Numeri telefonici** 040 3992858  
Fax 040 3992921

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al sabato 8.00-11.00.  
Ritiro referti dal lunedì al sabato  
11.00-13.00

### OSPEDALE BURLO

**Responsabile** dr. Luca Mascaretti  
via dell'Istria, 54 - Trieste

**Numeri telefonici** 040 3785274

Orari per le donazioni:  
dal lunedì al venerdì 8.00-11.00.

**A V V E R T E N Z A**  
**PRIMA DI DONARE**  
**CONTROLLATE GLI ORARI**

## LA TRASFUSIONE DI SANGUE ATTO TERAPEUTICO INSOSTITUIBILE

In ambito trasfusionale, in un modello di Servizio Sanitario in cui ci sia un buon uso delle risorse, è necessario prendere in considerazione:

- i vantaggi della trasfusione;
- l'indicazione alla trasfusione (trasfondere quello che serve, quando serve, e portare benefici al paziente);
- i rischi della trasfusione a cui il paziente non deve essere esposto.

Solo in questo modo saremo in grado di assicurare a tutti i pazienti la stessa opportunità di ricevere una prestazione sanitaria di qualità.

Non mi soffermo sui vantaggi e le indicazioni alla trasfusione ma vale la pena affrontare il problema dei rischi connessi alla trasfusione.

La trasfusione di sangue non è mai stata sicura come oggi (un comunicato stampa del Centro Nazionale Sangue del 2014 riferiva che a fronte di più di 3 milioni di emocomponenti trasfusi ogni anno, da oltre 10 anni in Italia non sono state segnalate infezioni post-trasfusionali da HIV, HBV e HCV). Ovviamente sicurezza non significa rischio zero. Un prodotto è sicuro quando presenta rischi ragionevoli in funzione di beneficio atteso e alternative disponibili. Purtroppo non sempre abbiamo alternative, non abbiamo un sangue artificiale e quindi il sangue risulta essere una risorsa preziosissima, esauribile, deperibile e di sempre più difficile reperimento, anche perché i criteri di selezione del donatore sono sempre più stringenti, e le indagini di laboratorio sempre più sofisticate

(che hanno notevolmente ridotto il periodo finestra a circa 2 settimane per HIV e HCV e 1 mese per HBV), ciò implica l'esclusione di un numero sempre maggiore di potenziali donatori. Non dimentichiamo in un momento di crisi come questo anche la difficoltà di assentarsi dal lavoro per poter donare e il sempre maggior numero di infezioni trasmissibili con il sangue che rendono a rischio, nel periodo estivo, zone normalmente frequentate durante le vacanze (un esempio è l'infezione da West Nile Virus). Inoltre con l'aumentare della vita media e quindi di patologie tipiche dell'età avanzata, la richiesta di sangue va aumentando. Il nostro centro conta circa 22.000 donatori, nel 2015 abbiamo raccolto più di 30.000 unità di sangue e abbiamo distribuito ai reparti della fondazione e ad altri 10 enti convenzionati altrettante unità di sangue. Ne deriva chiaramente che il sangue non basta mai. Bastano pochi casi drammatici (politraumi, atonie uterine, trapianti in soggetti molto critici, interventi cardiovascolari, neonati estremamente prematuri ...) e l'inventario, soprattutto per le unità di gruppo 0Rh negativo, scende precipitosamente a livelli critici e soprattutto nel periodo estivo, è estremamente difficile farlo risalire.

### DONAZIONE DI SANGUE COME ATTO MEDICO

La legislazione trasfusionale tutela sia la salute del ricevente che la salute del donatore. Per tale motivo si devono escludere dalla donazione non solo coloro che, essendo affetti o portatori di malattie infettive o da alterazioni patologiche, potrebbero recare danno al ricevente, ma anche coloro per i quali la donazione potrebbe essere dannosa per il proprio stato di salute.

La donazione è un atto volontario e non remunerato e i donatori vanno assolutamente tutelati. Se i nostri Centri contano un così gran numero di donatori fidelizzati è proprio perché siamo molto attenti al loro stato di salute, e offriamo loro servizi che non tutti i centri offrono.

Ad ogni donazione visita medica, raccolta dei dati anamnestici e aggiornamento dell'anamnesi ad ogni venuta, programmi di prevenzione, esami ematochimici non solo di routine ma anche aggiuntivi qualora se ne intraveda la necessità e non dimentichiamo visite specialistiche ed esami strumentali. E sarebbe soprattutto auspicabile la possibilità di una maggior collaborazione con i medici di medicina generale. Ad esempio se sul Fascicolo Sanitario Elettronico, dove sono pubblicati i risultati degli esami ematochimici, potessero essere pubblicati anche i referti delle visite specialistiche e strumentali eseguite presso i centri, sarebbe un ottimo servizio per il medico di base che sarebbe quindi informato sullo stato di salute dei suoi iscritti e potrebbe quindi iniziare con noi un proficuo scambio di informazioni. Ricordiamo che il servizio offerto dai centri trasfusionali può essere fonte di risparmio per il Servizio Sanitario Nazionale, perché una diagnosi precoce comporta meno giorni di assenza dal lavoro, riduzione dei giorni di degenza e inutile ripetizione di esami ematochimici e strumentali.

## MENO SALE PIÙ SALUTE

Ciascuno di noi consuma in media ogni giorno circa 4 grammi di sale. necessario almeno dimezzarli per non avere serie conseguenze sulla salute per esempio scegliendo acque minerali povere di sodio ed evitare l'ingannevole copertura del sale in taluni alimenti con lo zucchero. Il suggerimento più comune è quello di evitare i cibi pronti, i salumi, gli snack, evitare i dadi da brodo e il pane salato. Chi mangia salato, tra l'altro, consuma maggior quantità di bevande gassate e zuccherate.

## TIME OUT

### EDUCARE ALLA SALUTE – EDUCARE AL DONO: A SCUOLA PER FAR VINCERE LA VITA

Con la firma di una appropriata convenzione tra il dott. Peressoni (già Presidente dell'Associazione friulana Donatori di Sangue) ed il prof. Claudio Bardini (Coordinatore per la Provincia di Udine per l'Educazione Motoria, Fisica e Sportiva), si è dato il via ad un progetto educativo-formativo-sportivo negli istituti friulani.

- Le partite di pallavolo dei Campionati Studenteschi, sono state precedute sempre da un "time out" sul tema del dono del sangue, all'insegna del motto "una schiacciata contro l'indifferenza".
- Il Convegno "Educare alla salute, educare al dono: a scuola per far vincere la vita" (settembre 2016 ha visto il coinvolgimento dei docenti di ed. fisica della Provincia di Udine).
- Ora si: desidera dotare tutte le palestre scolastiche della Provincia di Udine del "pannello" (70 cm x 100 cm) riportante lo slogan:

**HAI 18 ANNI?  
FATTI UN REGALO!  
CORRI A DONARE!**

la prima palestra ad attrezzarsi del significativo riquadro è stata "l'aula ginnica" dell'I.S.I.S. Malignani di Udine

- I docenti di educazione fisica, anche grazie alla presenza del pannello in palestra, saranno stimolati nell'"allenare" i propri studenti a promuovere stili di vita sani, in quanto sul riquadro vengono riportati alcuni incitamenti a:
  - Chi dona sangue ha **CUORE** e **CERVELLO**. Donare Sangue è un gesto di grande **responsabilità, generosità e civiltà**, ma anche un modo per **fare prevenzione sanitaria**, considerato che il donatore è sottoposto a controlli periodici.

- **ABBANDONA UNO STILE DI VITA SEDENTARIO!**
- **RICORDA:** fare attività fisica è importante ad ogni età, sin da ragazzi e fino alla vecchiaia. Il tuo corpo ha bisogno del giusto grado di movimento giornaliero per stare bene e mantenersi sempre in salute.
- Inizia la giornata con una buona colazione, mangia **5 porzioni di frutta e verdura al giorno!**
- Si desidera incentivare l'impegno educativo-professionale dei docenti di educazione fisica nella promozione dell'attività fisica e sportiva nelle proprie scuole, con l'introduzione o l'adattamento di politiche volte ad incrementare la consapevolezza generale del valore sociale ed educativo dell'attività fisica e sportiva per tutto il corso della vita.

Noi sappiamo che l'attività fisica facilita la prevenzione di malattie e contribuisce al mantenimento di un buono stato di salute, anche in età adulta (a tale fine gli istituti della Provincia di Udine, saranno dotati di uno stimolante banner da esporre nelle nostre palestre scolastiche, materiale atto a favorire la diffusione della pratica sportiva, dei sani stili di vita e della donazione del sangue, azione fondamentale per contribuire alla salute della collettività). Noi desideriamo contribuire a promuovere corretti stili di vita, formare bravi cittadini che avendo coscienza della propria identità, sappiano affrontare la globalizzazione, per rilanciare, lo sviluppo e l'economia, nel rispetto della persona e della natura.

Prof. Claudio Bardini  
M.I.U.R. - Ufficio VI Ambito territoriale per la Provincia di Udine  
Coordinatore Educazione Motoria,  
Fisica e Sportiva per la Provincia di Udine  
Referente regionale per l'Educazione alla Salute dell'USR - FVG  
Via Diaz, 60 - 33100 Udine  
Tel. 0432-509856 / 516111 Fax 0432-204476  
E-mail: efsudine@tin.it



Recente uscita didattica di Tolmezzo: intervento di Claudio Bardini EMFS UD, pannello AFDS - ISIS "Paschini" Tolmezzo.

## **SICUREZZA TRASFUSIONALE**

La sicurezza degli emocomponenti trasfusi (sangue intero, globuli rossi, piastrine, plasma) costituisce l'obiettivo primario che il Servizio Sanitario Nazionale e i trasfusalisti si sono imposti. È infatti la sicurezza lo strumento attraverso il quale viene tutelata la salute dei donatori e dei pazienti.

Oggi la sicurezza trasfusionale si basa su:

- ricorso a donatori periodici e consapevoli
- esecuzione di test per la rilevazione dei principali agenti infettivi trasmissibili
- buon uso del sangue

### **RICORSO A DONATORI PERIODICI E CONSAPEVOLI**

L'AFDS annovera tra le proprie file, solo donatori periodici cioè donatori che ad intervalli regolari si recano presso le strutture trasfusionali per donare il loro sangue. A differenza dei donatori occasionali i donatori periodici sono molto più controllati dal punto di vista medico, ad ogni donazione vengono infatti sottoposti ad un'accurata visita medica e ad attenti controlli sul loro sangue.

### **ANALISI E TEST**

Per ogni unità raccolta, sia essa di sangue intero, plasma o piastrine o altri emocomponenti, vengono effettuati accertamenti di laboratorio, atti a valutarne l'idoneità a essere trasfusa. Le indagini di laboratorio hanno tre finalità principali:

- Verificare la corrispondenza del gruppo sanguigno.
  - Escludere la trasmissione di malattie infettive.
  - Salvaguardare la salute del donatore.
  - Gli esami a cui le unità raccolte vengono sottoposti sono:
    - Emocromo completo per lo studio di globuli rossi, globuli bianchi e piastrine
    - Transaminasi ALT (per lo studio del fegato)
    - Sierodiagnosi per la lue o sifilide
    - HIV Ab 1-2 (per l'AIDS)
    - H Bs Ag (per l'epatite B)
    - HCV Ab e ricerca di costituenti virali dell'HCV (per l'epatite C)
    - Controlli e determinazione del gruppo sanguigno e del fattore Rh
- Secondo le normative vigenti in campo trasfusionale infatti, nessuna unità può essere distribuita

se non è stata prima testata per le evidenziabili malattie virali a oggi trasmissibili. Il donatore periodico, oltre agli esami sopra riportati, ogni anno deve essere sottoposto ai seguenti esami: creatininemia, glicemia, proteinemia, sideremia, colesterolemia, trigliceridemia, ferritinemia.

Gli esami sierovirologici sono volti a smascherare la possibile presenza di agenti infettanti quali i virus causa di epatite B o C, la lue e l'HIV. In laboratorio vengono utilizzate indagini sofisticatissime e di alta sensibilità, comprese quelle in biologia molecolare che, combinate con l'accurata selezione del donatore e un oculato utilizzo degli emocomponenti, consentono oggi di definire un rischio residuo per tali malattie nell'ordine di una possibile infezione su centinaia di migliaia o addirittura milioni di donazioni.

### **BUON USO DEL SANGUE**

Il Ministro della Sanità ha reso obbligatoria l'istituzione presso i presidi ospedalieri italiani di appositi comitati per il buon uso del sangue. I compiti di tali organismi sono:

- determinare gli standard e le procedure per l'utilizzazione del sangue
- definire la richiesta massima di sangue per tipo di intervento (MSBOS);
- promuovere la pratica della trasfusione di sangue autologo (autotrasfusione);
- coinvolgere organizzativamente le unità operative di diagnosi e cura su programmi di risparmio di sangue, emocomponenti e plasmaderivati;
- contribuire al perseguimento dell'autosufficienza di sangue, emocomponenti e plasmaderivati;
- definire i controlli di sicurezza e verifica;
- effettuare la valutazione della pratica trasfusionale nei singoli reparti (audit-edico);
- favorire l'informatizzazione del sistema di donazione e trasfusione ospedaliero;
- stabilire rapporti di collaborazione con i referenti per le attività trasfusionali delle case di cura private.

## **IL SECONDO CERVELLO STA... NELLA PANCIA**

Ragionare con la pancia – è un detto popolare che esprime esigenze pratiche ed elementari non soddisfatte dall'intelletto. E senza saperlo qualcosa di vero c'è. Infatti recenti scoperte hanno portato a considerare il ventre come un secondo cervello. Un altro centro di controllo delle nostre esistenze, sinora trascurato e relegato alla sola funzione digestiva. Il suo ruolo è messo in evidenza nella maggior parte delle malattie croniche: cancro, patologie cardiovascolari, sclerosi a placche, poliartriti, malattie della tiroide, obesità, autismo, allergie, diabete, disturbi della digestione, Parkinson, depressione, ansia, etc.

I protagonisti sono i batteri di 4.000 specie diverse, un chilo e mezzo circa, che si rinnovano ogni giorno cosicché alla fine della vita abbiamo ospitato l'equivalente in peso di cinque elefanti. Vivono in simbiosi con le nostre cellule e le malattie hanno origine quando questa simbiosi viene alterata. L'obesità, ad esempio, dipende dai batteri. Il microbiota sarà il futuro indicatore del nostro stato di salute.

La nostra flora intestinale tende ad impoverirsi a causa di una errata alimentazione, per l'eccesso di antibiotici e di igiene, i parti cesarei, l'allattamento artificiale. Una persona su quattro presenta un deficit del 40 per cento, rimediabile assumendo più fibra oppure probiotici come quelli presenti negli yogurt. Quasi il sessanta per cento della popolazione europea è sovrappeso a causa del non funzionamento della flora intestinale. Si tratta di ripristinarne l'efficienza e ciò è possibile.

## LA LAVORAZIONE DEL PLASMA OGGI

Intervista con Vincenzo De Angelis

L'accordo per il conto lavorazione del plasma nazionale stretto dal raggruppamento regionale che ha il Veneto come capofila, e la multinazionale australiana CSL Behring, è uno dei temi più discussi nel sistema sangue nazionale. Molte, molte critiche, sono arrivate da più parti e per moltissimi motivi.

Sull'argomento, si è invece espresso favorevolmente il Dottor Vincenzo De Angelis, direttore del dipartimento di medicina trasfusionale all'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata "S. Maria della Misericordia" di Udine, in rappresentanza di una regione, il Friuli Venezia Giulia, che è parte integrante del raggruppamento che si è affidato al Veneto come regione guida. Ecco le sue parole.

**D:** Dottor De Angelis, lei vanta tantissima esperienza, ormai pluriennale, come addetto ai lavori nell'ambito del sistema sangue.

Quali sono, secondo lei, nel sistema trasfusionale italiano, i punti forti e gli aspetti entro cui invece ci sono margini per crescere e migliorare?

**R:** Sicuramente la disponibilità di donatori volontari e di sangue. Una situazione ottimale in buona parte del paese, potenziale ma sviluppabile in altre regioni. Inoltre, il regime esclusivamente pubblico del sistema.

Direi che sono questi i principali elementi di pregio, se ci si riferisce alla sicurezza e all'autosufficienza. Per contro, lo sviluppo del sistema è sempre stato disomogeneo e l'allineamento della capacità di donazione del centro-sud a valori più elevati (soprattutto nella raccolta del plasma) è un compito che ci siamo dati e che dovrà essere portato a compimento.

Un altro punto su cui bisogna che il sistema cresca è l'organizzazione delle attività per la gestione della qualità.

**D:** Uno dei temi principali toccati nei recenti dibattiti tra addetti ai lavori, prima al seminario Fiods a Roma, poi al Festival della salute a Montecatini Terme, è stata la ga-

ra d'appalto per la lavorazione del plasma nazionale indetta dal raggruppamento regionale capitanato dal Veneto, di cui Il Friuli Venezia Giulia fa parte.

È un bene che il mercato libero entri a tutti gli effetti nel sistema sangue italiano? Cosa cambia rispetto al passato?

**R:** Ma il mercato libero è sempre esistito in Italia: da un lato il sistema sanitario si è sempre approvvigionato di farmaci con gare tra tutte le aziende biofarmaceutiche, europee e statunitensi, dall'altro le

qualitative, il rischio di non sfruttare a pieno il materiale biologico donato, la forte necessità di ricorrere al mercato per i prodotti accessori, e infine dubbi sull'effettivo risparmio. Come risponde, punto per punto, a queste criticità?

**R:** Legga bene il capitolato di gara: i prodotti "obbligatori" sono tre, come vuole il decreto ministeriale: albumina, immunoglobuline e Fattore VIII; il capitolato poi richiede alle aziende un'offerta per tutti i possibili farmaci emoderivati "accessori" (ne elenca ben 14!) e le offerte sono valutate



Vincenzo De Angelis Primario al Centro Trasfusionale di Udine.

regioni hanno sempre fatto gare per la lavorazione del plasma raccolto dai nostri donatori; ciò che finalmente è entrato in Italia nel campo della lavorazione del plasma delle regioni non è "il mercato libero" – che, ripeto, c'è sempre stato – ma la "concorrenza" tra più possibili fornitori: si supera cioè il monopolio di una sola azienda.

**D:** L'accordo ha creato molte discussioni. La presenza di solo due prodotti obbligatori, la sperequazione tra fattore economico e fattore

sulla base della qualità industriale, cioè la resa per ciascun prodotto offerto.

È evidente che, con l'attuale produzione di plasma da frazionamento, l'Italia è ben lontana dall'autosufficienza per Immunoglobuline e albumina.

Il Paese deve quindi compiere sforzi per incrementare la plasmapiroduzione; ma per evitare di aumentare contestualmente in misura sproporzionata la produzione eccedentaria di prodotti non necessari è indispensabile privilegiare la "qualità

industriale” di partner farmaceutici dotati di tecnologie capaci di spingere il recupero di Immunoglobuline ai più elevati livelli, giacché le tecnologie attuali consentono rese di gran lunga superiori a quelle attualmente garantite dal sistema Italia. Insomma, la valutazione complessiva delle offerte non è affatto sperequata ma deriva appunto (come richiesto dalla legge) da un ben bilanciato mix di punteggio assegnato alla qualità industriale (quali prodotti ogni azienda è capace di allestire e con quale resa industriale per litro di plasma) e al prezzo cui avviene la lavorazione.

**D:** I sei ricorsi creeranno problemi operativi? Avranno conseguenze sul normale svolgimento delle attività produttive?

**R:** I veri ricorsi contro la gara sono solo due: quelli contro la Regione Veneto presentati da Kedrion e di Grifols, le due aziende che hanno perso la gara. Gli altri sono ricorsi reciproci tra le ditte o motivazioni aggiuntive che gli avvocati forse si sono dimenticati di scrivere la prima volta.

D'altra parte, se il numero di ricorsi creasse problemi, oggi il sistema sanitario nazionale sarebbe paralizzato: infatti, come potrà confermare qualsiasi stazione appaltante, il ricorso al tribunale amministrativo contro l'aggiudicazione delle gare (soprattutto se di rilevante importo economico) è diventata una prassi delle aziende che non si aggiudicano la fornitura.

Tra gli emofilici del Veneto sembra esserci molta preoccupazione.

**D:** E di che cosa sono preoccupati?

**R:** Nessuno ha messo in discussione il principio della continuità terapeutica e quindi continueranno a utilizzare i farmaci che impiegavano prima; possono invece essere soddisfatti perché, a regime, ci saranno anche altri farmaci emoderivati (Beriate, Hemate P, per dirne due), attualmente impiegati nelle loro terapie, prodotti con il plasma dei nostri donatori italiani anziché con plasma di provenienza estera, il che dà maggiori garanzie di sicurezza per la qualificazione della materia prima, considerata la riconosciuta eccellenza del nostro sistema di volontariato del sangue. Inoltre la quasi totalità (94%) della teorica resa di Fattore VIII garantita da CSL

Behring fa già parte della fornitura e il restante 6% verrà prodotto, se serve, a un costo ulteriore di condizionamento di molto inferiore alla media europea di acquisto; la quota di pasta di crio eventualmente non lavorata rimane in ogni caso a disposizione e di proprietà delle Regioni. Nessun problema, quindi, per il Fattore VIII.

**D:** Le istituzioni del Veneto hanno molto insistito a mezzo stampa sul grande risparmio pubblico che deriverà dal nuovo NAIP. Può spiegarci se e perché il risparmio dal Veneto sarà reale?

O in realtà potrebbe portare a spendere più soldi per comprare i farmaci dal mercato?



**R:** Il risparmio è già ora reale perché il vantaggio economico dell'aggiudicazione, l'incremento della resa di farmaci ad alta domanda – quali le immunoglobuline – e la fornitura di nuovi prodotti che oggi comperiamo sul mercato (fibrinogeno e Fattore von Willebrand) compensano largamente i farmaci che, in teoria, non avremmo più nel nuovo consorzio. Il vantaggio economico sarà poi ancora maggiore per tutte le regioni italiane, perché si potranno scambiare prodotti diversi tra i diversi raggruppamenti regionali. Infatti, se differenti aziende lavorano il plasma dei raggruppamenti regionali, il paniere complessivo dei farmaci in Italia aumenta: ci saranno molti più farmaci prodotti dal plasma dei nostri donatori e lo scambio di questi prodotti tra le regioni produrrà consistenti risparmi per tutti.

Quindi, l'aumento della raccolta di plasma e il miglioramento di qualità industriale convergono ad affrontare e risolvere la carenza di immunoglobuline e albumina, il resto lo faranno le compensazioni interregionali.

Già oggi un prodotto eccedentario nelle regioni dell'accordo interregionale plasma (l'antitrombina) viene ceduto alla Sicilia ma questi

interscambi sono destinati ad aumentare nel futuro estendendosi ad altri prodotti oggi inesistenti nella nostra lavorazione nazionale.

Tanto per fare un esempio, se oggi comperiamo tutto il farmaco “fibrinogeno” sul mercato, domani le regioni NAIP potranno produrre il farmaco anche per le altre realtà del Paese, compensandoci con altri farmaci non prodotti dal nostro accordo.

D'altra parte, l'aumento degli interscambi tra Regioni è anche la richiesta che deriva dal legislatore (veda il recente Decreto Ministeriale sugli scambi di emocomponenti ed emoderivati e il nuovo Piano Nazionale Plasma ormai vicino all'approvazione definitiva). Solo in questo modo si potranno coniugare qualità, autosufficienza e sostenibilità del conto lavoro e, come vede, il vantaggio complessivo per il Paese sarà importante.

**D:** Il sistema del sangue può essere già coordinato su scala europea, oppure è meglio lavorare ancora per ottimizzare i sistemi nazionali?

**R:** Un coordinamento europeo esiste già ed è operato dalla Commissione Europea e dal Consiglio d'Europa, dove noi siamo molto ben rappresentati dal nostro Centro Nazionale Sangue; ciò non toglie che dobbiamo fare sforzi per migliorare il sistema nazionale, soprattutto nella capacità di programmazione e nell'ottimizzazione dell'impiego delle risorse. Per il futuro, dobbiamo considerare che le tematiche dell'autosufficienza, della sicurezza e della qualità del sangue sono “globali”, non “nazionali” e sicuramente sarà richiesto un maggiore coordinamento europeo.

**D:** Che voto darebbe, in una scala da 1 (minimo) a 5 (massimo) al livello di qualità e sicurezza del sistema sangue italiano?

**R:** Per la sicurezza senz'altro 5, per la qualità, come ho detto dobbiamo molto investire sui sistemi di gestione per la qualità: la recente approvazione della direttiva europea 2014/2016 sulle Linee guida per le buone pratiche di produzione degli emocomponenti pone certamente sfide importanti al nostro Paese, per le quali la concentrazione delle attività produttive e la qualificazione della produzione degli emocomponenti sono temi prioritari.

## ● DONATORI IN FAMIGLIA



### ▲ CASTIONS DI STRADA

Il giorno 8 ottobre 2016 si sono uniti in matrimonio nella chiesa parrocchiale di Pertegada, il donatore Stefano Codarin e Irene Ius. La sezione Afds di Castions di Strada partecipa alla loro gioia porgendo i migliori auguri di una vita felice insieme.



### ▲ SEDEGLIANO

Il giorno 18 novembre 2016 è nata Angelica Patui che va ad aumentare la famiglia di papà Emanuel, mamma Agnese Sayed, entrambi donatori e il fratellino Massimo. La sezione di Sedegliano si congratula per il lieto evento.



### ▲ PLASENCIS

Grande gioia nelle comunità dei donatori di Plasencis e di Varmo per la nascita il 1° settembre di Nicola, primogenito di Valerio Franzon di Varmo e di Vania Toppiano di Mereto di Tomba. Genitori e nonni tutti d'accordo: Sarà Donatore!



### ▲ CASTIONS DI STRADA

Il giorno 20 agosto 2016 si sono uniti in matrimonio il donatore Michele Stocco, nipote del presidente onorario Guerrino Stocco, e Marzia Celeghin. Tantissime felicitazioni da parte di tutta la sezione Afds di Castions di Strada.

## ● DONATORI IN FAMIGLIA



### ◀ ARTA TERME

Sabato 20 agosto 2016, ad Arta Terme, si sono uniti in matrimonio Martina De Rivo e Lorenzo Longo.

Lorenzo è un nostro valido donatore e figlio di Leandro Longo, Presidente della sezione Automotive.

A Martina e Lorenzo vanno le congratulazioni e gli auguri di tutta la sezione.

La foto ritrae gli sposi con i genitori di Lorenzo, papà Leandro e mamma Caterina.



### ◀ PLASENCIS

I neo sposi Melissa Nobile e Marco Zamparutti nel giorno del loro matrimonio celebrato il 25 giugno 2016 a Villaorba di Basiliano.

A festeggiare con loro i genitori della sposa, Rosalba e Santino, e le sorelle Jessica e Vanessa, tutti donatori.

I migliori auguri dall'AFDS sez. Plasencis.



### ▲ PLASENCIS

Il neo donatore appena diciottenne Leonardo Furlani accompagnato dal papà Lauro, anche lui donatore. Un caloroso benvenuto nella grande famiglia dell'AFDS sez. Plasencis.



### ▲ CORGNOLO PAMPALUNA

Il donatore Thomas Comelli e sua moglie Ilaria Vanzella hanno festeggiato l'arrivo del loro bambino Axel nato il 31 agosto 2016.



*L'incontro al Centro Trasfusionale con la Sezione dell'Istituto Sello di Udine: a sinistra il Consigliere AFDS per le studentesche Marco Rossi e di spalle Vincenzo Angelis Primario del Centro.*

**L'ISTITUTO SELLO  
È UNA FUCINA  
DI CREATIVITÀ:  
ANCHE SU FACEBOOK  
HA CREATO  
UNA EFFICACE  
SERIE DI MESSAGGI  
PER SENSIBILIZZARE  
AL DONO  
DEL SANGUE,  
DA VEDERE.**

## **NUOVI QUADRI AL TRASFUSIONALE DI UDINE**

Vedere quelle pareti dietro i lettini così bianche e vuote era brutto e freddo e quindi riempirle di colore, magari rosso, sarebbe stato sicuramente meglio. Così deve aver pensato una donatrice di sangue della sezione "Liceo Sello". Detto e fatto si è data da fare, e dopo varie peripezie a base di permessi, richieste, autorizzazioni e quant'altro, finalmente le sue opere sono state esposte e sistemate in bella mostra sui due lati "bianchi" del salone prelievi. Trattasi di opere che rappresentano il dono e la donazione, visto dall'artista che risponde al nome di Elisabetta Livon, attualmente studente presso l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Nei giorni scorsi, con una semplice cerimonia alla presenza dei responsabili dell'Ospedale di Udine e dei rappresentanti della Sezione AFDS Sello accompagnati dalla dirigente Dottorssa Rossella Rizzato e alla presenza del rappresentante provinciale studentesche prof. Marco Rossi, i quadri sono stati ufficialmente donati al Trasfusionale ed è stata scoperta anche una targa che ne ricorda il momento.

Ora a detta di diversi donatori, il grande salone è più "pieno e colorato" ed anche il personale infermieristico presente ha dimostrato di gradire le opere. Grazie a Elisabetta Livon e agli studenti del Sello che magari ora, spinti dalla presenza di questo loro personale dono sezionale, saranno ancora più stimolati a continuare a donare sangue e plasma, indispensabile per salvare le vite di molte persone!

## MANDI PRE MENIUT AMICO DEI DONATORI

È scomparso nei primi giorni di gennaio Don Domenico Zannier, pre Meniut, il quale ha sempre manifestato un particolare affetto per i donatori di sangue, accorrendo sempre molto volentieri per celebrare la S. Messa ed accompagnarla con elevate parole. E poi non si contano le numerose composizioni poetiche dedicate al dono del sangue, scritte con il suo migliore spirito creativo.

È stato un grande del nostro Friuli, candidato al premio Nobel, autore di voluminosi poemi, di grande cultura e umanità. Sembra troppo poco dirgli soltanto grazie e ricambiare l'affetto che lui ha portato all'AFDS ed ai suoi donatori.

Scrivo Adriano de Bellis:

Sento di dover esprimere il sentimento di tristezza per la scomparsa di una grande personalità molto stimata da tutti, per averlo conosciuto nella mia Presidenza della Sezione AFDS di Buja durata 25 anni, da me considerato Padre spirituale della Sezione.

Lungo detto periodo ho avuto modo di apprezzare la sua grande umanità, cultura, disponibilità, collaborazione.

Mons. don Domenico Zannier, era un profondo conoscitore e sostenitore, direi innamorato, delle tradizioni friulane. Egli nel corso della mia presidenza, ha collaborato molto a sostegno del sodalizio di volontariato AFDS.

Ricordo l'Omelia pronunciata durante la S. Messa, in



*Don Domenico Zannier.*

occasione del 38° Congresso Provinciale svoltosi a Buja nel 1996, per il 20° anniversario del sisma 76, predica profonda a tema del Dono quale esempio sublime di solidarietà umana, frequentemente riaffermata nei propri scritti pubblicati poi sulle diverse sei riviste "Donatori a Buja". Pre Meni amava scrivere poesie in lingua Friulana, le cui rime richiama- vano il valore e la generosità umana dei Donatori Friulani. Palese esempio da seguire dalle nuove generazioni.

A tale proposito, mi sono giunti per posta recentemente, gli Auguri autografi da Pre Meni di Buon Natale e Buon Anno 2017, ciò dopo la sua scomparsa.

Biglietto con scritte che ritengo siano le sue ultime due rime d'apprezzamento ai Donatori di Sangue, prima di lasciarci per sempre.

Fatto questo che mi ha molto commosso e rattristito. Rimpiango la scomparsa di questa grande persona che, certamente ha lasciato un vuoto difficilmente colmabile nelle diverse comunità dove ha operato.

Cui ch'al done la sò vite,  
come sanc e come amòr,  
la sò glorie al puarte scrite  
in tal libri dal Signòr.

E pal mont la nestre lùs  
'e va i cùrs a inluminà.  
Ogni màl a' si ridùs,  
se il to sanc lu sa curà



*Pre Meni assieme ai donatori di Buja.*

## DISAMÔR DI PATRIE

Tai 80 agns de fin de prime vuere mondiâl, cualchidun si è sustât parcè che une vitorie cussi grande no jè stade ricurdade/celebrade/esaltade te maniere dovude.

Come se i talians e i furlans no si scomponessin plui di tant par une epopee che e à jemplât i libris di pagjinis eroichis, i paîs di monuments e, purtrop, ancje i cimiteris di muarts. Di li l'acuse di ingratitudine, di insensibilitât, di scjadiment di costums, di valôrs, adiriture di "incuinement dilagant de identitât nazionâl" e di disamôr di patrie.

Al è un cantin che, tocjant, si cjape la scosse, ma o soi convint che, a distance di timp e tun contest che al à viodude la fin des divisions ideologjichis e i limits dai stât nazionaliscj, si puedin, si scuegni rivisitâ chei fats, par leiju te crude realtât, cence nissune sfuarçadure retoriche.

Se nancje sîscentmil zovints muarts tun "stragjo inutil", par doprâ lis peraulis da Pape Benedet XV, no nus fasin vierzi i vôi e resonâ, o sin propit malmetûts.

No soi di chei che a àn gust di dismenteâ. O vuei ricuardâ la vuere e fevelânt.

No par celebrâ valôrs che no esistin, ma par rigjavâ la lezion di une sconfite de civiltât e de morâl tant cristiane che naturâl.

E dai popui o sistemis che le àn volude e movude. No mi permetarai mai di clamâle "la grande vuere", cuant che di grant, di trement, di spaventôs a erin dome i damps e lis tragjedis personâls e coletivis, soledut chei che no si cognôs.

Nancje no vuei sintî a fevelâ di vitorie. Prin di dut parcè che si è tratât di un armistizi e po parcè che in te vuere nissun al vinç.

Né al vâl tirâ fûr cuistions di onôr e di patrie. L'onôr nol va rivendicât, ma mertât; no fasint funzionâ i muscuî, ma il cjâf e soledut il cûr.

La patrie (il nom al ven di "pari") e à di judâmi a vivi, no domandâmi o comandâmi il sacrifici de vite, soledut se inmotivât.

Dut chest al à di jessi un pont fêr soledut par chei che si riclamin al vanzeli. Tra religjon e vuere e esist incompatibilitât e nissune reson teologjiche no po' legjitimâ une vue-

re. Mi plasarès che la nestre glesie, tocjade di dongje e in sot de prime vuere mondiâl (vitemis, suspiets, acuis di austriacantism, decimazions, proibizion di predicjâ te lenghe de int), e aprofitàs de ocasion par une rivisitazion storiche e une riparazion convinte di tante ecuivocitât tes peraulis e tai fats.

Cun cualchi segnâl di novitât evangjeliche. Par esempli, finile cu lis preieris e lis funzions denant dai monuments.

Nissune corint teologjiche no po' sustignî che un che al mûr in vuere al fâs une muart plui cristiane di un altri e al à dirit di vê celebrazions particolârs e une liturgjie militâr.

Chest al vâl ancje pai militârs che a muerin in di di vuê. I muarts si ju ricuarde in glesie e tal cimiteri, une volte sole e ducj insieme.

Al reste il cantin delicât di chei che a àn patît su la lôr piel o pierdût cualchidun in vuere.

Don Milani al à scrit che no si po' consolâ une mari de muart dal fi disint che al à fate une muart gloriose, parcè che no si comede une tragjedie cuntune bausie.

Almancul e prearà che nessun altri zovin nol buti vie la vite in maniere cussi brute.

Nol è permetût contâ che i nestris zovins a son muarts contents e berlant "Viva l'Italia", cuant che si sa che a son muarts disperâts, clamant la mari e viodint, come tun sium, la lôr vere patrie, chel Friûl che ju veve viodûts a nassi, a cressi e a partî.

(da La Vita Cattolica)  
Pre Antoni Beline



Castelmonte 2017: a salire si fa fatica.

# DI PADRE IN FIGLIO: A DONARE SI IMPARA IN FAMIGLIA



*Franco Flora (a destra) benemerito dell'AFDS con Giovanni Faleschini.*



*Roberto Flora nuovo Presidente AFDS.*

1. La convenzione ha validità di tre anni dalla sottoscrizione, fatto salvo l'aggiornamento dell'Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 61 del 14 aprile 2016, secondo le modalità ivi previste
2. Le attività, nonché i relativi rimborsi, sono effettuati sulla base della programmazione regionale concordata nel rispetto delle necessità trasfusionali quantitative e qualitative.

Le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori non si considerano prestazioni di servizi ai fini della imposta sul valore aggiunto, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, della legge 266 del 1991. I rimborsi alle Associazioni e Federazioni di donatori sono pagati entro i limiti stabiliti dal decreto legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002. I rimborsi delle attività di cui al comma 1 del presente articolo, svolte dalle Associazioni e Federazioni, sono adeguati secondo le modalità di verifica e di aggiornamento previste dal punto 11 dell'Accordo di Conferenza Stato-Regioni Rep. N. 61 del 14.04.2016. Per lo svolgimento delle eventuali attività aggiuntive di cui al comma 5 dell'articolo 1 della presente convenzione, come definite nel disciplinare tecnico di cui all'allegato B, le risorse sono assegnate annualmente agli Enti del SSR tramite le linee annuali per la gestione del SSR. Il disciplinare tecnico regola l'attività associativa garantita dall'Associazione Friulana Donatori di Sangue Udine - A.F.D.S. Udine (di seguito Associazione) a supporto dell'attività trasfusionale dei servizi trasfusionali della Regione Friuli Venezia Giulia.

### **Promozione della donazione del sangue e dei suoi componenti**

Gli Enti del SSR (sulla base delle indicazioni fornite dalla Regione attraverso le Linee annuali per la gestione del SSR) con il coordinamento della SRC, e l'Associazione dei donatori di sangue promuovono e sostengono la donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti.

Tali attività sono attuate attraverso:

- a) il reclutamento dei donatori e la fidelizzazione degli stessi;
- b) lo sviluppo di iniziative e programmi di informazione, di comunicazione sociale, di educazione sanitaria, di formazione dei cittadini;
- c) il sostegno di specifici progetti riguardanti donatori, donazioni e utilizzo della terapia trasfusionale;
- d) lo svolgimento di iniziative di informazione sui valori solidaristici della donazione volontaria, associata, periodica, anonima, non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;

e) lo sviluppo della promozione delle donazioni in aferesi, in coerenza con la programmazione regionale;

f) la tutela dei donatori e dei riceventi, la promozione della salute rivolta ai donatori di sangue ed alla popolazione in generale.

L'Associazione assicura il proprio concorso al conseguimento degli obiettivi della programmazione concernenti l'autosufficienza per il sangue intero, per gli emocomponenti e per i prodotti medicinali plasmaderivati, impegnandosi anche a finalizzare le iniziative di informazione e promozione della donazione alla realizzazione degli obiettivi qualitativi e quantitativi individuati dalla suddetta programmazione.

Il documento di programmazione annuale o pluriennale delle attività di raccolta del sangue e degli emocomponenti, comprensivo delle modalità organizzative correlate (es. calendario raccolta, orari, ecc.), costituisce parte integrante del presente atto.

L'Associazione attiva o partecipa i/ai programmi di educazione alla salute rivolti ai donatori e alla popolazione, con particolare riguardo al mondo della scuola, anche sostenendo le iniziative promosse a tale scopo dalla Regione e dagli Enti del SSR, di intesa con la SRC di riferimento.

La Regione, attraverso gli Enti del SSR, o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, forniscono all'Associazione dei donatori di sangue il supporto tecnico-scientifico per una corretta e completa informazione ai cittadini sulle caratteristiche e le modalità delle donazioni nonché sulle misure sanitarie dirette a tutelare la salute del donatore, anche ai fini della tutela del ricevente.

### **Gestione associativa**

In base alla normativa vigente, la chiamata alla donazione è attuata dalle Associazioni e Federazioni dei donatori di sangue convenzionate secondo la programmazione definita d'intesa con il Servizio Trasfusionale di riferimento.

Sulla base di quanto previsto dal documento di programmazione, la Regione, attraverso gli Enti del SSR, o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, concorda con l'Associazione dei donatori di sangue specifiche azioni di sostegno e modalità di raccordo per la gestione associativa dei donatori, in particolare attraverso:

- a) lo sviluppo di iniziative di carattere organizzativo che consentano una efficace gestione dell'attività di chiamata, accoglienza e fidelizzazione dei donatori, in coerenza con gli obiettivi definiti nell'ambito del piano di programmazione delle

attività trasfusionali, tenuto conto della disponibilità alla donazione dei donatori;

- b) la definizione di modalità organizzative atte a favorire l'informatizzazione ed il coordinamento del servizio di chiamata programmata;

- c) l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flusso informativi bidirezionali obbligatori e concordati con la SRC. Tale comunicazione deve avvenire allo scopo di avere un'unica banca dati condivisa e consultabile da ognuno secondo i ruoli e le competenze previsti dalla normativa vigente.

A tal fine l'Associazione si impegna ad operare secondo programmi concordati con il Servizio Trasfusionale di riferimento e definiti nell'ambito degli organismi di partecipazione a livello locale. L'Associazione può assicurare altresì il servizio di chiamata dei donatori periodici non iscritti, su delega del Servizio Trasfusionale, previo consenso dei donatori interessati.

L'Associazione si impegna inoltre a collaborare con il Servizio Trasfusionale nelle situazioni di emergenza che dovessero richiedere una raccolta straordinaria di sangue attenendosi, nel servizio di chiamata, alle direttive del Servizio Trasfusionale di riferimento e della SRC.

### **Formazione**

L'Associazione e la Regione, anche attraverso gli Enti del SSR, o aggregazioni dei medesimi con il coordinamento della SRC, nei rispettivi ambiti di competenza, perseguono il miglioramento continuo della qualità nelle attività trasfusionali, attraverso lo sviluppo della buona prassi e l'organizzazione di programmi specifici di formazione continua.

La Regione, anche attraverso gli Enti del SSR, o aggregazioni dei medesimi, promuove lo sviluppo delle attività di cui al presente articolo, anche con eventuali risorse

Tutela del donatore e promozione della salute

La normativa vigente riconosce alle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue la funzione di tutela del donatore, intesa come rispetto delle garanzie connesse alla donazione volontaria e gratuita del sangue e dei suoi componenti. A tale fine la Regione, attraverso gli Enti del SSR, o aggregazioni dei medesimi, con il coinvolgimento della SRC, definisce specifiche modalità di collaborazione con l'Associazione di donatori di sangue per favorire:

- a) il rispetto del diritto all'informazione del donatore;

- b) l'applicazione delle norme di qualità e sicurezza, con riferimento alle procedure per la tutela della salute del donatore;
- c) il rispetto della riservatezza per ogni atto che vede coinvolto il donatore;
- d) la tutela dei dati personali e sensibili del donatore;
- e) l'eventuale coinvolgimento del medico di medicina generale di riferimento del donatore, su esplicita richiesta del donatore stesso;
- f) l'applicazione delle azioni mirate al buon uso del sangue, con la costituzione ed il monitoraggio del funzionamento degli appositi comitati ospedalieri, all'interno dei quali è garantita la partecipazione di almeno un rappresentante dell'Associazione di donatori di sangue;
- g) i reciproci flussi informativi, come previsto dalla normativa vigente;
- h) lo sviluppo di progetti di promozione della salute, sulla base dell'analisi e della valutazione epidemiologica dei dati rilevati sui donatori e sulle donazioni, al fine di promuovere stili di vita e modelli di comportamento sani, capaci di migliorare il complessivo livello di salute.

#### **Informazione e consenso**

Per consentire ai donatori di esprimere il proprio consenso informato alla donazione, oltre a quanto previsto dalla normativa vigente, gli Enti del SSR, tramite l'Associazione, in coerenza con le indicazioni tecniche del Servizio Trasfusionale di riferimento, promuovono e specifiche iniziative per l'informazione ed il periodico aggiornamento dei donatori sui criteri di valutazione della loro idoneità fisica alla donazione e sulle modalità per la raccolta del sangue e degli emocomponenti cui possono essere sottoposti. La documentazione relativa al consenso informato è composta da:

- informativa e consenso per il trattamento dei dati personali e sensibili da parte dell'Associazione, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso per dati personali e sensibili da trattare da parte della Regione/Azienda Sanitaria/Ente, ai sensi della normativa vigente sulla privacy;
- informativa e consenso alla donazione (da richiedere ad ogni donazione da parte della struttura titolare della raccolta).

#### **Tutela della salute del donatore periodico e dell'aspirante donatore**

La Regione, tramite i propri Enti del SSR garantisce, con il coordinamento della SRC, secondo la periodicità, la modali-

tà e gli standard operativi stabiliti dalla normativa vigente, l'effettuazione degli accertamenti iniziali e periodici sui donatori previsti dalla stessa, uniformi su tutto il territorio nazionale, e degli altri eventuali accertamenti finalizzati a stabilire o a confermare l'idoneità fisica dei donatori e a tutelare la loro salute.

Sulla base dell'esito degli accertamenti, previa valutazione medica, con le modalità e in base ai criteri stabiliti dalla normativa vigente, il medico responsabile della selezione attesta l'idoneità del donatore ovvero ne dispone la sospensione temporanea o definitiva dalla donazione. Al donatore è comunicata, dal Servizio Trasfusionale cui afferisce, qualsiasi significativa alterazione clinica riscontrata durante la valutazione pre-donazione e negli esami di qualificazione biologica e di controllo.

Tali comunicazioni devono contenere l'invito ad informare il medico curante. È garantita la tutela dei dati personali e sensibili del donatore, in base alla normativa vigente.

#### **Inidoneità alla donazione (articolo 8, Legge 219/2005)**

In caso di inidoneità alla donazione, al donatore, lavoratore dipendente, verrà rilasciata idonea certificazione giustificativa di assenza dal lavoro, legata ai tempi di trasferimento e di permanenza presso la sede di raccolta.

Flussi informativi e informazioni sui donatori

L'Associazione, al fine della gestione della chiamata dei donatori e del monitoraggio delle attività donazionali, utilizza i dati del sistema gestionale informatico, fornito dalla Regione/Ente cui afferisce il Servizio Trasfusionale di riferimento od integrato con esso.

In attuazione di quanto disposto dall'Ar7. C. 7, della Legge 219/2005, l'Associazione dei donatori di sangue trasmette, anche su richiesta e di norma in modo informatizzato, al Servizio Trasfusionale di riferimento gli elenchi nominativi dei propri donatori iscritti e provvede al loro aggiornamento con cadenza almeno semestrale. L'associazione garantisce al servizio Trasfusionale collaborazione in riferimento a eventuali difficoltà nel rintracciare i donatori.

Le modalità per lo scambio delle informazioni tra l'Associazione dei donatori di sangue e il Servizio Trasfusionale sono concordate in sede degli organismi di partecipazione a livello locale, con il coinvolgimento della SRC, nel rispetto della normativa vigente.

#### **Copertura assicurativa dei donatori**

La Regione assicura attraverso i propri

Enti, la copertura dei rischi, in modo uniforme su tutto il proprio territorio regionale, d'intesa con l'Associazione dei donatori di sangue, con idonee polizze assicurative o atti equivalenti, aggiornate nei massimali minimi, che devono garantire il donatore e il candidato donatore da qualunque rischio, anche in itinere, connesso o derivante dall'accertamento dell'idoneità, dalla donazione di sangue e dei suoi componenti nonché dalla visita ed esami di controllo.

Copia della polizza assicurativa o degli atti equivalenti sarà allegata alla presente convenzione e costituirà parte integrante della stessa.

#### **Rapporti economici**

Per lo svolgimento delle attività effettuate dall'Associazione dei donatori di sangue, in base alla presente convenzione, EGAS garantisce il rimborso onnicomprensivo dei costi delle attività associative, come da allegato 2 dell'Accordo Stato Regioni Rep. Atti n. 61 del 14/aprile 2016. Ai fini della verifica dell'utilizzo dei rimborsi corrisposti, l'Associazione predispone annualmente una relazione da cui si evincano le attività svolte, sulla base dello specifico documento di programmazione e degli obiettivi concordati, comprensiva delle modalità di realizzazione e delle risorse impegnate, con riferimento a:

- promozione del dono;
- sensibilizzazione, informazione ed educazione del donatore (es. materiale informativo, ecc);
- gestione della chiamata programmata;
- modalità di utilizzo e gestione dei flussi informativi;

## PROSSIMAMENTE ANCHE IN AFDS IL SERVIZIO CIVILE

### Breve storia del Servizio Civile

Nel 1972, sotto la spinta delle azioni di protesta condotte dalle organizzazioni nonviolente, del crescente interesse dell'opinione pubblica e dell'alto numero di giovani disposti ad affrontare il carcere pur di non prestare un servizio armato, la legge riconosce finalmente il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare e la possibilità di svolgere, in alternativa, il Servizio Civile.

Quasi 30 anni dopo, la legge n. 331 del 2000 arriva a sospendere l'obbligo del servizio di leva: dal 1° gennaio 2005 nessuno è, quindi, più obbligato a prestare servizio militare o il Servizio Civile sostitutivo. Entrambe le scelte diventeranno esclusivamente volontarie.

Con l'approvazione della legge n. 64 del 2001, infatti, viene istituito il Servizio Civile Nazionale, ovvero un Corpo di Difesa Civile aperto anche alle donne che costituisce una singolare modalità di partecipazione alla cittadinanza e che coniuga i principi costituzionali di solidarietà, la difesa della patria con la crescita personale e la formazione professionale dei giovani.

### Cos'è il Servizio Civile?

Attraverso la partecipazione ai progetti di Servizio Civile Nazionale, promossi dagli enti pubblici e del privato sociale dell'intero territorio Nazionale, tutti i giovani tra i 18 e i 28 anni possono dedicare, per un anno intero, alcune ore della loro giornata a favore di un'attività solidaristica dalla forte valenza educativa e formativa.

Chi sceglie il Servizio Civile vive un'importante, e spesso unica, occasione di crescita personale e di educazione alla solidarietà e alla cittadinanza attiva, arricchisce il proprio curriculum operando professionalmente in un settore di proprio interesse, si relaziona quotidianamente con professionisti esperti e segue, infine, gratuitamente percorsi formativi mirati e riconosciuti.

Il Servizio Civile è, quindi, un prezioso strumento per aiutare, tramite le attività dei progetti, le fasce più deboli della società contribuendo, concretamente, allo sviluppo sociale, culturale ed economico del nostro paese. Oltre a questo è, senza dubbio, per i

giovani volontari un'esperienza qualificante a livello curricolare, quando non si trasforma addirittura in una opportunità di lavoro

### Il servizio civile in AFDS

L'AFDS sta lavorando molto, per poter raggiungere questo risultato e poter, finalmente avere a disposizione dei giovani per le sue finalità statutarie. Purtroppo non per subito, ma certamente fra qualche mese con una iniziativa che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella Difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Ha creduto a questa nuova grande opportunità, perché i nuovi compiti assegnati dalle recenti convenzioni richiedono un impegno soprattutto di giovani capaci di parlare ed incontrare i loro coetanei, per gestire i social media e la chiamata. Negli anni il numero delle associazioni coinvolte e dei volontari attivamente impegnati nel Servizio Civile è cresciuto sensibilmente. Tutti hanno dato un contributo fondamentale allo sviluppo del progetto partecipando alle diverse fasi di attività e di lavoro, di verifica critica degli interventi e delle azioni, investendo con lo spirito di chi rende un servizio al Paese e condivide il proprio impegno con i più giovani. Tutti, in maniera condivisa e non equivoca, attraverso i progetti di Servizio Civile Nazionale intendono proporre ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, per una partecipazione consapevole alle attività dell'associazione e per crescere insieme.

Proprio nell'ottica di continuare questo percorso condiviso presso la segreteria AFDS i giovani interessati, quando verranno avviati i progetti potranno reperire tutte le informazioni utili, conoscere le modalità di partecipazione ai progetti, le tempistiche per la presentazione delle domande, i requisiti per la partecipazione, la durata e l'impegno richiesto ai giovani, nonché il contributo statale previsto a rimborso delle spese, e il riconoscimento del progetto in termini di crediti formativi universitari.

I requisiti per partecipare ai progetti

Possono partecipare ai progetti di Servizio Civile Nazionale tutti i ragazzi e le ragazze di età compresa tra i 18 e i 28 anni (non ancora compiuti al momento della presentazione della domanda) in possesso della cittadinanza Italiana. Possono far domanda anche coloro i quali hanno, in precedenza, svolto il Servizio Civile sostitutivo alla leva.

### Come partecipare

Per partecipare ai progetti di Servizio Civile Nazionale è necessario inoltrare una domanda di partecipazione al momento della pubblicazione dei bandi nazionali.

I bandi di selezione sono periodicamente pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana (GURI) e nell'home page del sito dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (UNSC) [www.serviziocivile.it](http://www.serviziocivile.it) dove, tramite un comodo motore di ricerca, è anche possibile ricercare i progetti finanziati nella propria provincia, o relativi al settore di specifico interesse.

I progetti di Servizio Civile Nazionale promossi dalla AFDS saranno, inoltre, sempre pubblicati sul sito [www.portaledel dono.it](http://www.portaledel dono.it) dove, oltre al testo del progetto, sarà possibile scaricare la modulistica necessaria per la presentazione della domanda e reperire tutte le informazioni utili.

Una volta scelto il progetto d'interesse, tra i tanti finanziati, è necessario compilare la domanda di partecipazione secondo il modello allegato al bando. La domanda va inviata direttamente all'ente promotore del progetto all'indirizzo ivi riportato. La domanda deve essere presentata necessariamente entro e non oltre i termini di scadenza del bando.

Per la partecipazione ai progetti di Servizio Civile non esistono limitazioni geografiche di alcun tipo: è possibile scegliere tra tutti i progetti presenti nel bando da svolgersi in Italia e all'estero, a patto che si presenti domanda per un solo progetto tra quelli indicati, pena l'esclusione.

### La durata e l'impegno settimanale

I progetti di Servizio Civile hanno sempre una durata complessiva di 12 mesi. L'orario è, invece, stabilito in relazione alla natura di ogni singolo pro-

getto anche se l'impegno settimanale è, in genere, pari a 30 ore da distribuire secondo un piano concordato con l'ente e con gli altri eventuali volontari in Servizio Civile.

### **Il trattamento economico e giuridico**

I volontari ricevono direttamente dall'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile un assegno di servizio mensile pari a 433,80 euro.

Il periodo di Servizio Civile, se portato a termine, è riconosciuto valido in termini previdenziali.

### **Carta di Impegno Etico del Servizio Civile Nazionale**

L'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e gli enti che partecipano ai progetti di Servizio Civile Nazionale: - sono consapevoli di partecipare all'attuazione di una legge che ha come finalità il coinvolgimento delle giovani generazioni nella difesa della Patria con mezzi non armati e non violenti, mediante servizi di utilità sociale. Servizi tesi a costituire e rafforzare i legami che sostanziano e mantengono coesa la società civile, rendono vitali le relazioni all'interno delle comunità, allargano alle categorie più deboli e svantaggiate la partecipazione alla vita sociale, attraverso azioni di solidarietà, di inclusione, di coinvolgimento e partecipazione, che promuovono a vantaggio di tutti il patrimonio culturale e ambientale delle comunità, e realizzano reti

di cittadinanza mediante la partecipazione attiva delle persone alla vita della collettività e delle istituzioni a livello locale, nazionale, europeo ed internazionale;

- considerano che il Servizio Civile Nazionale propone ai giovani l'investimento di un anno della loro vita, in un momento critico di passaggio all'età e alle responsabilità dell'adulto, e si impegnano perciò a far sì che tale proposta avvenga in modo non equivoco, dichiarando cosa al giovane si propone di fare e cosa il giovane potrà apprendere durante l'anno di Servizio Civile presso l'ente, in modo da metterlo nelle migliori condizioni per valutare l'opportunità della scelta;
- affermano che il Servizio Civile Nazionale presuppone come metodo di lavoro "l'imparare facendo", a fianco di persone più esperte in grado di trasmettere il loro saper fare ai giovani, lavorandoci insieme, facendoli crescere in esperienza e capacità, valorizzando al massimo le risorse personali di ognuno;
- riconoscono il diritto dei volontari di essere impegnati per le finalità del progetto e non per esclusivo beneficio dell'ente, di essere pienamente coinvolti nelle diverse fasi di attività e di lavoro del progetto, di verifica critica degli interventi e delle azioni, di non essere impiegati in attività non condivise dalle altre persone dell'ente che partecipano

al progetto, di lavorare in affiancamento a persone più esperte in grado di guidarli e di insegnare loro facendo insieme; di potersi confrontare con l'ente secondo procedure certe e chiare fin dall'inizio a partire delle loro modalità di presenza nell'ente, di disporre di momenti di formazione, verifica e discussione del progetto proposti in modo chiaro ed attuati con coerenza;

- chiedono ai giovani di accettare il dovere di apprendere, farsi carico delle finalità del progetto, partecipare responsabilmente alle attività dell'ente indicate nel progetto di Servizio Civile Nazionale, aprendosi con fiducia al confronto con le persone impegnate nell'ente, esprimendo nel rapporto con gli altri e nel progetto il meglio delle proprie energie, delle proprie capacità, della propria intelligenza, disponibilità e sensibilità, valorizzando le proprie doti personali ed il patrimonio di competenze e conoscenze acquisito, impegnandosi a farlo crescere e migliorarlo;
- si impegnano a far parte di una rete di soggetti che a livello nazionale accettano e condividono le stesse regole per attuare obiettivi comuni, sono disponibili al confronto e alla verifica delle esperienze e dei risultati, nello spirito di chi rende un servizio al Paese ed intende condividere il proprio impegno con i più giovani.

## LE NUOVE CONVENZIONI

Con il primo gennaio del 2017 sono entrate in vigore le convenzioni fra l'Associazione Friulana Donatori di sangue e le Aziende sanitarie della Regione per la raccolta del sangue e delle sue componenti. Oggetto della convenzione sono le attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue,

- a) attività di gestione associativa
- b) eventuali attività aggiuntive svolte dalle Associazioni e Federazioni dei Donatori di sangue a supporto esclusivo delle attività trasfusionali, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore".

La convenzione, in attuazione a quanto previsto dall'Accordo Stato Regioni 13 ottobre 2011, con il coordinamento della Struttura Regionale di Coordinamento (SRC) definisce e assicura la partecipazione delle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue:

- a) all'attuazione dell'articolo 7, comma 2, della legge 219/2005;
- b) alla programmazione regionale e locale delle attività trasfusionali e al relativo monitoraggio, attraverso gli organismi collegiali previsti;
- c) ai Comitati per il buon uso del sangue istituiti presso le Aziende e gli Enti del Servizio Sanitario Regionale;
- d) all'applicazione dell'Accordo Stato Regioni 4 aprile 2016 e al relativo monitoraggio dello stato di attuazione.

Alla convenzione accedono le Associazioni e Federazioni di donatori di sangue i cui statuti corrispondono alle finalità previste dal Decreto del Ministro della Salute 18 aprile 2007, in attuazione dell'articolo 7, comma 3 della legge 219 del 2005, regolarmente iscritte ai registri regionali e/o provinciali del volontariato di cui alla legge 266 del 1991.

Della convenzione possono far parte attività aggiuntive, nell'ambito esclusivo della promozione del dono e della tutela del donatore, svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue a supporto del sistema tra-

sfusionale. Tali attività sono declinate in appositi progetti relativi: al raggiungimento dell'autosufficienza per sangue, emocomponenti e medicinali plasmaderivati; all'approfondimento e al monitoraggio della salute dei donatori, quale popolazione epidemiologica privilegiata. Tali progetti possono comprendere anche l'avvio di sperimentazioni gestionali per un migliore raggiungimento dell'autosufficienza. I progetti, con l'approvazione e il coordinamento della SRC in fase di presentazione e di esecuzione, sono concordati tra le Associazioni e Federazioni di donatori e gli Enti del SSR. Il testo del progetto contiene gli obiettivi, le responsabilità, le risorse, le modalità e le tempistiche di realizzazione, gli indicatori e le modalità di monitoraggio, nonché gli aspetti economici correlati, comprensivi della rendicontazione.

Gli Enti del SSR con il coinvolgimento delle SRC, e le Associazioni e Federazioni di Donatori volontari del sangue, con la convenzione si impegnano a:

- a) adeguare la programmazione delle attività trasfusionali quale elemento di indirizzo della gestione associativa dei donatori per gli aspetti quantitativi e qualitativi alle necessità trasfusionali, in base ai criteri definiti in sede di programmazione regionale;
- b) promuovere la donazione volontaria, associata, periodica, anonima non remunerata e responsabile del sangue e degli emocomponenti;
- c) promuovere la sensibilizzazione, l'informazione e la formazione del donatore;
- d) promuovere l'informazione dei cittadini sulla donazione, sull'appro-

priato utilizzo terapeutico del sangue e dei suoi prodotti per il miglioramento della salute dei cittadini, sui corretti stili di vita e sui temi a essi correlati;

- e) promuovere lo sviluppo del volontariato organizzato del sangue e della sua rete associativa;
- f) dare sostegno al miglioramento della attività di gestione associativa e alla definizione delle modalità di raccordo organizzativo con la rete trasfusionale;
- g) garantire una gestione informatizzata delle attività svolte dalle Associazioni e Federazioni di donatori di sangue, oggetto dell'Accordo Stato-Regioni Rep. 61 del 14.04.2016 e della convenzione, attraverso l'uso del sistema informativo trasfusionale regionale o della struttura trasfusionale di riferimento oppure attraverso l'integrazione con tali sistemi, mediante flussi informativi bidirezionali obbligatori concordati con la struttura regionale di coordinamento (SRC);
- h) promuovere la tutela del donatore, intesa nella sua forma più ampia per valore etico, giuridico e sanitario;
- i) incentivare lo sviluppo di programmi di promozione della salute specificamente dedicati ai donatori di sangue e di valorizzazione del relativo osservatorio epidemiologico;
- j) garantire il rispetto della tutela dei dati personali dei donatori;
- k) garantire l'emovigilanza dei donatori;
- l) definire le modalità di accesso ai documenti sanitari del donatore e ai documenti amministrativi;
- m) definire le adeguate modalità di erogazione dei finanziamenti delle attività oggetto della convenzione;
- n) garantire le necessarie coperture assicurative dei donatori;
- o) definire: durata, validità, modalità ed organismi di controllo relativi all'applicazione della convenzione stessa;
- p) definire le modalità di interazione con il Servizio Trasfusionale di riferimento, secondo la normativa vigente.



## LE GIORNATE DI PERMESSO PER DONARE SANGUE: LE REGOLE E IL BUON SENSO

È stata confermata per legge ai donatori di sangue **lavoratori dipendenti** sia pubblici che privati la fruizione di una giornata di permesso da dedicare al dono del sangue. A chi si reca a donare, ma per qualche impedimento, non può donare, sulla base di un apposito certificato rilasciato dal centro trasfusionale, viene riconosciuto come permesso il periodo che ha passato al centro e il tempo necessario per fare ritorno al luogo di lavoro.

In questi tempi di crisi molti datori di lavoro fanno delle obiezioni al concedere il permesso con delle motivazioni talora valide che devono ispirare al donatore delle scelte di buon senso. Ad esempio se il suo lavoro è sedentario e non faticoso, d'ufficio, compiuta la donazione e dopo il ristoro, sentendosi bene, può ritornare tranquillamente al suo posto.

Chi fa, invece, lavori pesanti o con notevole impegno psicofisico è giusto che si prenda l'intera giornata. Il concetto base è che non si tratta, come la interpretano alcuni, di una giornata di vacanza, per cui se ci sono dei contrattempi si brontola e si protesta: è una giornata dedicata al dono.

La legge recita:

*In caso di donazione di sangue, al lavoratore spetta la giornata di riposo normalmente retribuita purché:*

- *il prelievo sia effettuato presso Centri autorizzati dal Ministero della Sanità (Centro di raccolta fisso o mobile, Centro trasfusionale o Centro di produzione di emoderivati);*
- *sia effettuato un prelievo normale di sangue o plasma*

*La giornata di riposo retribuita spetta:*

- *a tutti i lavoratori dipendenti con qualsiasi qualifica, assicurati presso l'Inps;*

*– indipendentemente dal settore lavorativo.*

*Non spetta:*

- *ai lavoratori autonomi;*
- *ai lavoratori che versano contributi nella gestione separata.*

Le recenti normative entrate in vigore a partire dal 1 gennaio del 2017 non prevedono che in sostituzione della giornata lavorativa al lavoratore autonomo sia versata una indennità, come in precedenza. In molti, giustamente a parere di chi scrive, hanno protestato per la disparità di trattamento fra dipendenti ed autonomi. Certamente, data la vasta casistica, ci saranno dei provvedimenti a proposito poiché già sono state fatte delle segnalazioni agli interlocutori istituzionali affinché venga colmata tale disparità con un provvedimento ad hoc.

**R.T.**

